

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Renzo TESTOLIN

IL DIRIGENTE ROGANTE
Massimo BALESTRA

Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 18 marzo 2024

In Aosta, il giorno diciotto (18) del mese di marzo dell'anno duemilaventiquattro con inizio alle ore otto, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n.1,

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal _____ per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n 25.

Aosta, li

IL DIRIGENTE
Massimo BALESTRA

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

Il Presidente della Regione Renzo TESTOLIN

e gli Assessori

Luigi BERTSCHY - Vice-Presidente

Marco CARREL

Luciano CAVERI

Giulio GROJACQUES

Jean-Pierre GUICHARDAZ

Carlo MARZI

Davide SAPINET

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Struttura provvedimenti amministrativi, Sig. Massimo BALESTRA

È adottata la seguente deliberazione:

N. **283** OGGETTO :

APPROVAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DEL FONDO PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE DENOMINATO FONDO PER IL "DOPO DI NOI", PER IL TRIENNIO 2024-2026, AI SENSI DELLA L.12/2016, A VALERE SULLE QUOTE DI RIPARTO 2019, 2020, 2021 E 2022. PRENOTAZIONE DI SPESA.

L'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Carlo Marzi, riferisce alla Giunta regionale che, nell'ambito della legge 22 giugno 2016, n. 112 (Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare), è stato istituito il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, denominato Fondo per il "Dopo di Noi", con l'obiettivo di evitare l'istituzionalizzazione e garantire la massima autonomia e indipendenza delle persone con disabilità grave quando viene meno il sostegno familiare, attraverso la realizzazione di interventi di accompagnamento e supporto all'abitare autonomo e di interventi di accrescimento della consapevolezza e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per la promozione dell'inclusione sociale.

Riferisce che la legge 112/2016 si richiama quale fonte di diritto alla Convenzione ONU, riportando al centro la persona nella definizione del proprio progetto di Vita e la dimensione relazionale tra individuo e società, con l'obiettivo di promuoverne la piena inclusione sociale, il benessere e l'autonomia.

Riferisce che la Regione Valle d'Aosta è destinataria delle risorse del Fondo per il "Dopo di Noi" per l'annualità 2019, 2020, 2021 e 2022, ai sensi dei seguenti decreti di riparto:

- Decreto 21 novembre 2019 (GU n.29 del 5-2-2020): riparto annualità 2019 per euro 117.810,00;
- Decreto 21 dicembre 2020 (GU n.62 del 13-3-2021): riparto annualità 2020 per euro 164.010,00;
- Decreto del 7 dicembre 2021 (GU n.21 del 27-1-2022): riparto annualità 2021 per euro 190.250,00;
- Decreto del 21 dicembre 2022 (GU n. 20 del 25-1-2023): riparto annualità 2022 per euro 159.810,00.

Riferisce che il Piano regionale per la non autosufficienza 2023-2025, approvato con deliberazione della Giunta regionale 630/2023, ha evidenziato la necessità di procedere con la programmazione degli interventi e servizi in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare a valere sul Fondo per il "Dopo di Noi".

Riferisce che il Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2023/2025, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 2604/XVI del 22/06/2023, prevede nella Macroarea 4, Obiettivo strategico 4.9, il potenziamento dell'attuale sistema di servizi in favore delle persone con disabilità e delle persone non autosufficienti, in base ai principi sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, dalla legge 22 dicembre 2021, n. 2227 "Delega al Governo in materia di disabilità" e dai livelli essenziali delle prestazioni sociali enunciati nel Piano sociale nazionale 2021-2023.

Riferisce che durante le fasi di concertazione con i soggetti territoriali per la redazione dei Piani regionali triennali sopracitati, sono state individuate alcune aree prioritarie di intervento, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 4 della legge 112/2016 che prevede nello specifico:

a) attivare e potenziare programmi di intervento volti a favorire percorsi di deistituzionalizzazione e di supporto alla domiciliarità in abitazioni o gruppi-appartamento che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e che tengano conto anche delle migliori opportunità offerte dalle nuove tecnologie, al fine di impedire l'isolamento delle persone con disabilità grave di cui all'articolo 1, comma 2;

b) realizzare, ove necessario e, comunque, in via residuale, nel superiore interesse delle persone con disabilità grave di cui all'articolo 1, comma 2, interventi per la permanenza temporanea in una soluzione abitativa extrafamiliare per far fronte ad eventuali situazioni di emergenza, nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile, dei loro genitori o di chi ne tutela gli interessi;

c) realizzare interventi innovativi di residenzialità per le persone con disabilità grave di cui all'articolo 1, comma 2, volti alla creazione di soluzioni alloggiative di tipo familiare e di co-housing, che possono comprendere il pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità;

d) sviluppare, ai fini di cui alle lettere a) e c), programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile delle persone con disabilità grave di cui all'articolo 1, comma 2.

Riferisce che gli interventi sopracitati di cui ai punti a), b) e c), sono stati avviati e sono in corso di avvio a valere su fondi statali e/o comunitari quali il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) M5C2, sub investimento 1.2 “Percorsi di autonomia per persone con disabilità” dell’Avviso 1/2022 Next Generation Eu e il Fondo nazionale per le non autosufficienze, nell’ambito dell’implementazione dei progetti di Vita indipendente.

Riferisce che per quanto riguarda il potenziamento degli interventi finalizzati allo sviluppo di programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile delle persone con disabilità grave, di cui al punto d), verranno utilizzati i finanziamenti a valere sul Fondo “Dopo di noi”, a valere sulle quote 2019, 2020, 2021 e 2022.

Riferisce che le suddette quote di riparto garantiranno la realizzazione di attività e interventi integrati nell’ambito della programmazione regionale del sistema dei servizi in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, con specifico riferimento al potenziamento delle capacità individuali dei beneficiari delle misure al fine del raggiungimento di competenze spendibili in ambito occupazionale e lavorativo, così come declinato negli allegati A – quota 2019, B – quota 2020, C – quota 2021 e D – quota 2022, alla presente deliberazione.

Riferisce che l’articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 23 novembre 2016, recante “Requisiti per l’accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo per l’assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, nonché ripartizione alle Regioni delle risorse per l’anno 2016”, prevede che le Regioni adottino indirizzi di programmazione per l’attuazione degli interventi e dei servizi di cui all'articolo 3, del suddetto decreto ministeriale, in integrazione con la programmazione generale per macro-livelli e obiettivi di servizio delle risorse afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali e al Fondo per le non autosufficienze.

Riferisce che le risorse assegnate a valere sul Fondo per il “Dopo di Noi” per complessivi euro 631.880,00, quote 2019, 2020, 2021 e 2022, sono state accertate con provvedimento dirigenziale n. 841 del 21 febbraio 2024 al capitolo E0022302 “Trasferimenti correnti per la realizzazione di progetti in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave, prive del sostegno familiare”, come segue:

- anno 2024 euro 281.820,00 di cui euro 117.810,00 quota 2019 e euro 164.010,00 quota 2020, accertamento n. 2024/1137;

- anno 2025 euro 190.250,00, quota 2021, accertamento n. 2025/2076;;
- anno 2026 euro 159.810,00, quota 2022, accertamento n. 2026/139..

Riferisce che la spesa a valere sul Fondo per il “Dopo di Noi” per complessivi euro 631.880,00, quote 2019, 2020, 2021 e 2022, è stata prevista sul capitolo U0027466 “Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private (Enti del terzo settore), su fondi assegnati dallo Stato a valere sul “Fondo nazionale per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare” per la realizzazione di laboratori occupazionali nell'ambito della disabilità” del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2024/2026 che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- anno 2024 euro 281.820,00, di cui euro 117.810,00 quota 2019 e euro 164.010,00 quota 2020, accertamento n. 2024/1137;
- anno 2025 euro 190.250,00, quota 2021, accertamento n. 2025/2076;
- anno 2026 euro 159.810,00, quota 2022, accertamento n. 2026/139.

Riferisce che l'esigibilità di parte della spesa non risulta coerente con la previsione effettuata in sede di programmazione degli stanziamenti di bilancio e che pertanto si rende necessario provvedere alla variazione dello stanziamento dell'esercizio in corso attraverso lo strumento del Fondo pluriennale vincolato e contestualmente alla re-iscrizione delle risorse nella previsione delle annualità interessate.

Riferisce che si rende necessario procedere all'approvazione della programmazione del Fondo per il “Dopo di Noi” a valere sulle quote di riparto 2019, 2020, 2021 e 2022 per il triennio 2024-2026, per la realizzazione di attività occupazionali volte al potenziamento delle competenze personali e professionali delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, finalizzate al reinserimento sociale e lavorativo e al potenziamento del livello di autonomia e della qualità della vita, così come declinato negli allegati A – quota 2019, B – quota 2020, C – quota 2021 e D – quota 2022 alla presente deliberazione e procedere alla relativa prenotazione della spesa.

LA GIUNTA REGIONALE

preso atto di quanto riferito dall'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Carlo Marzi, su proposta del medesimo;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1558 in data 28 dicembre 2023, concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2024/2026 e delle connesse disposizioni applicative;

visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dal Coordinatore del Dipartimento politiche sociali e dalla Dirigente della Struttura invalidità civile e interventi per la disabilità dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22”;

ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

1. di approvare la programmazione del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, denominato Fondo per il "Dopo di Noi", per il triennio 2024-2026, ai sensi della Legge 112/2016, a valere sulle quote di riparto 2019, 2020, 2021 e 2022, come dettagliata negli allegati A – quota 2019, B – quota 2020, C – quota 2021 e D – quota 2022 alla presente deliberazione per costituirne parte integrante;
2. di dare atto che le suddette quote di riparto garantiranno la realizzazione di attività e interventi integrati nell'ambito della programmazione regionale del sistema dei servizi in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, con specifico riferimento al potenziamento delle capacità individuali dei beneficiari delle misure al fine del raggiungimento di competenze spendibili in ambito occupazionale e lavorativo;
3. di dare atto che le ulteriori aree di intervento previste dall'articolo 4 della Legge 112/2016 in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, sono garantite a valere su fondi statali e/o comunitari quali il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) M5C2, sub investimento 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" dell'Avviso 1/2022 Next Generation Eu e il Fondo nazionale per le non autosufficienze, nell'ambito dell'implementazione dei progetti di Vita indipendente;
4. di prenotare per l'anno 2024 la somma di euro 210.626,67 (duecentodiecimilaseicentoventisei/67) di cui euro 117.810,00 (centodiciassettemilaottocentodieci/00) quota 2019 e euro 92.816,67 (novantaduemilaottocentosedici/67) quota 2020, sul capitolo U0027466 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private (Enti del terzo settore)", su fondi assegnati dallo stato a valere sul "Fondo nazionale per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare per la realizzazione di laboratori occupazionali nell'ambito della disabilità" del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2024/2026 che presenta complessivamente la necessaria disponibilità, stanziamento puro, spesa vincolata all'accertamento n. 2024/1137, esigibile entro il 31 dicembre dell'esercizio 2024;
5. di prenotare per l'anno 2024 la somma di euro 71.193,33 (settantunomilacentonovantatre/33), quota 2020, sul capitolo U0027466 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private (Enti del terzo settore)", su fondi assegnati dallo stato a valere sul "Fondo nazionale per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare per la realizzazione di laboratori occupazionali nell'ambito della disabilità" del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2024/2026 che presenta complessivamente la necessaria disponibilità dando atto che parte delle risorse verranno rese disponibili, in sede di impegno di spesa mediante le necessarie variazioni apportate agli stanziamenti di bilancio attraverso lo strumento del Fondo Pluriennale vincolato, negli esercizi finanziari citati nel seguente cronoprogramma e per i seguenti importi:
 - anno 2025 euro 71.193,33 (settantunomilacentonovantatre/33) quota 2020, spesa vincolata all'accertamento n. 2024/1137 stanziamento puro, quota esigibile entro il 31 dicembre dell'esercizio 2025;
6. di prenotare per l'anno 2025 la somma di euro 139.433,34 (centotrentanovemilaquattrocentotrentatre/34), quota 2021, sul capitolo U0027466 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private (Enti del terzo settore)", su fondi assegnati dallo stato a valere sul "Fondo nazionale per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare per la realizzazione di laboratori occupazionali nell'ambito della disabilità" del bilancio finanziario gestionale della Regione

per il triennio 2024/2026 che presenta complessivamente la necessaria disponibilità, spesa vincolata all'accertamento n. 2025/2076;

7. di prenotare per l'anno 2025 la somma di euro 50.816,66 (cinquantamilaottocentesedici/66), quota 2021, sul capitolo U0027466 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private (Enti del terzo settore)", su fondi assegnati dallo stato a valere sul "Fondo nazionale per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare per la realizzazione di laboratori occupazionali nell'ambito della disabilità" del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2024/2026 che presenta complessivamente la necessaria disponibilità dando atto che parte delle risorse verranno rese disponibili, in sede di impegno di spesa mediante le necessarie variazioni apportate agli stanziamenti di bilancio attraverso lo strumento del Fondo Pluriennale vincolato, negli esercizi finanziari citati nel seguente cronoprogramma e per i seguenti importi:
 - anno 2026 euro 50.816,66 (cinquantamilaottocentesedici/66) quota 2021, spesa vincolata all'accertamento n 2025/2076, stanziamento puro, quota esigibile entro il 31 dicembre dell'esercizio 2026;
8. di prenotare per l'anno 2026 la somma di euro 159.810,00 (centocinquantanovemilaottocentodieci/00), quota 2022, sul capitolo U0027466 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private (Enti del terzo settore)", su fondi assegnati dallo stato a valere sul "Fondo nazionale per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare per la realizzazione di laboratori occupazionali nell'ambito della disabilità" del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2024/2026 che presenta complessivamente la necessaria disponibilità, spesa vincolata all'accertamento n. 2026/139;
9. di demandare ai Dirigenti competenti i conseguenti adempimenti amministrativi finalizzati all'implementazione delle azioni contenute nella programmazione oggetto della presente deliberazione.

Allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 283 in data 18 marzo 2024

Allegato A – Quota 2019

PROGRAMMA ATTUATIVO DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - QUOTA 2019 – ATTIVITÀ ANNO 2024 - di cui al comma 2 dell'art. 6 del DM 23 novembre 2016.

ai sensi della Legge 22 giugno 2016, n. 112 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”

Scheda 1

| Premessa metodologica alle attività (art. 2 del decreto 23.11.2016) | |
|---|--|
| <p><i>1. Indicazione della normativa regionale e/o delle modalità di regolamentazione prescelte per l'individuazione delle équipe multiprofessionali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.</i></p> <p><i>Descrizione delle procedure relative alla valutazione multidimensionale effettuata dalle équipe multiprofessionali, secondo i principi della valutazione bio-psico-sociale e in coerenza con il sistema di classificazione ICF. In merito alle diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità prendere in considerazione almeno le seguenti aree:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- <i>cura della propria persona;</i>- <i>mobilità;</i>- <i>comunicazione e altre attività cognitive;</i>- <i>attività strumentali e relazionali per la vita quotidiana</i> <p>La Regione Valle d'Aosta con la legge regionale 18 aprile 2008, n. 14 ha determinato il "Sistema integrato di interventi e servizi a favore delle persone con disabilità" e in particolare l'art. 8 ha definito il percorso del Progetto individuale e della presa in carico attraverso l'Unità di valutazione multidimensionale.</p> <p>Il piano regionale per la salute e il benessere sociale 2011/2013, approvato con legge regionale n. 34 in data 25 ottobre 2010, ha previsto la creazione di alleanze sia nelle diverse aree che tra i diversi attori dell'area sociale e dell'area sanitaria, il sostegno economico alle famiglie che si fanno carico di soggetti non autosufficienti e/o disabili.</p> <p>La legge regionale 22 luglio 2010, n. 23 disciplina gli interventi economici di sostegno e promozione sociale che la Regione eroga per il sostegno e lo sviluppo delle famiglie, anche composte da un solo soggetto, secondo principi di pari opportunità, non discriminazione e universalità, in conformità alla normativa comunitaria, statale e regionale vigente in materia.</p> <p>In particolare, gli interventi rientrano nell'ambito di un supporto alle difficoltà delle famiglie in una prospettiva di recupero e reintegrazione sociale e sono diretti a sostenere le famiglie nell'aiuto e nella cura di persone non autosufficienti e/o disabili.</p> <p>La Regione Valle d'Aosta attua un piano articolato di interventi a favore di persone in condizione di disabilità, incluse le persone affette da disabilità gravissima, che necessitano di assistenza a domicilio continua nelle ventiquattro ore su ventiquattro. La disabilità gravissima è qui intesa come condizione di dipendenza vitale, ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 26 marzo 2013.</p> <p>La legge regionale 23/2010 prevede che i progetti a favore delle persone non autosufficienti ultrasessantacinquenni siano valutati da un'unità multidimensionale di distretto (UVMD) costituita da un nucleo costituito da un medico referente, un'assistente sociale e un'infermiera professionale cui fa capo un sistema flessibile di professionalità specialistiche coinvolte secondo i casi presi in esame. In questa sede sono presi in esame gli inserimenti in strutture residenziali e semiresidenziali suddivise su tre livelli di non autosufficienza. È altresì erogato un servizio di assistenza domiciliare sia semplice che integrato.</p> <p>Ad integrazione dei servizi di assistenza domiciliare più tradizionali, sono erogati i</p> | |

contributi, il cui importo è calcolato sulla base dell'indicatore regionale della situazione economica per servizi alternativi all'istituzionalizzazione, ovvero per l'assunzione di assistenti personali. In analogia ai servizi residenziali e semiresidenziali, la valutazione è effettuata dall'unità di valutazione multidimensionale distrettuale se hanno compiuto i 65 anni mentre, in caso di persone minori o adulte, è in corso di sperimentazione l'applicazione della scheda Svamdi per opera delle équipes multiprofessionali incaricate di redigere i Piani Assistenziali Individualizzati.

A favore delle persone disabili è prevista una serie articolata di interventi: servizi residenziali e semiresidenziali, centri diurni, servizi di sollievo per persone prive di rete familiare, servizi di accompagnamento e sostegno alla vita quotidiana e al tempo libero, iniziative di inserimento lavorativo protetto, un sistema di laboratori occupazionali. Sono altresì erogati contributi per l'assistenza alla vita indipendente, per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per l'acquisto di ausili e di attrezzature. A questo si aggiungono progetti speciali di promozione del benessere come soggiorni marini, corsi di acquaticità, ippoterapia, arte terapia. Per l'accesso a questi servizi e progetti è in fase di prima applicazione un sistema di valutazione multidimensionale su base ICF con l'adozione della scheda SvamDi.

La **deliberazione della Giunta regionale n. 8/2018** ha approvato l'atto di indirizzo programmatico concernente "Piano di interventi e servizi a favore delle persone con disabilità", da attuare nel triennio 2018/2020, scaturito da una settimana di confronto, studio e lavoro nell'ambito della manifestazione "Ricomincio dal tre – 3 dicembre giornata mondiale dei diritti delle persone con disabilità". La deliberazione ha stabilito gli interventi prioritari da avviare quali:

a) **Base dati:** raccolta strutturata dei dati relativi alla disabilità, anche incrociando gli archivi degli Assessorati istruzione e cultura e attività produttive, politiche del lavoro e ambiente, al fine di pervenire ad una base dati stratificata, nominativa individuale, che consenta di monitorare l'evoluzione del fenomeno nel tempo e di dimensionare correttamente i fabbisogni di servizi e interventi;

b) **Valutazione delle funzionalità su base ICF:** adozione a regime del sistema di classificazione e valutazione ICF, a cominciare dalla fascia anagrafica dei giovani in uscita dal percorso scolastico nell'anno 2017/2018; costituzione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale e avvio della presa in carico attraverso l'istituzione della figura del "case manager" della persona con disabilità;

c) **Scuola-Lavoro:**

1. Integrazione, all'occorrenza, del Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale (GLIR), ricostituito ai sensi della deliberazione di giunta regionale n. 1648 in data 27 novembre 2017 con rappresentanti delle politiche del lavoro, al fine di accompagnare e orientare l'uscita dalla scuola e l'ingresso nel mondo del lavoro attraverso l'attivazione di percorsi misti e integrati per lo sviluppo del progetto di vita della persona disabile;

2. Costituzione di un gruppo di lavoro stabile - composto da rappresentanti delle competenti Strutture regionali politiche sociali e politiche del lavoro oltre che del Coordinamento disabilità Co.di.Vda, da allargare all'eventuale partecipazione della Chambre Valdôtaine, in rappresentanza delle imprese, delle cooperative del terzo settore, delle associazioni datoriali e dei lavoratori - per la messa a sistema di tutte le opportunità lavorative e degli strumenti di inserimento lavorativo esistenti (progetti alternanza scuola/lavoro; tirocini di inclusione; borse lavoro ...) e per l'avvio della sperimentazione

di progetti e formule innovative per favorire l'inserimento delle persone con disabilità migliorandone la produttività e la autorealizzazione;

d) Servizi e abitare:

1. avviare la riforma organizzativa dei Centri educativi Assistenziali - CEA promuovendone la dinamicità e l'integrazione con gli altri servizi disponibili sul territorio e aprendo all'educativa territoriale, attraverso lo sviluppo di collaborazioni con le famiglie e le associazioni del territorio;

2. avviare la sperimentazione di formule abitative innovative rivolte a sviluppare percorsi di autonomizzazione (co-housing, condomini solidali, gruppi appartamento ...) per il "durante noi" e il "dopo di noi".

Il Piano regionale per la non autosufficienza 2023-2025, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 630/2023, ha confermato la necessità di procedere con la programmazione degli interventi e servizi in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare a valere sul "Fondo per l'assistenza delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", al fine di garantire la continuità delle differenti misure attivate sul territorio regionale e promuovere l'avvio di ulteriori servizi e interventi finalizzati alla realizzazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali. Nello specifico il Piano regionale per la non autosufficienza 2023-2025 intende sviluppare e garantire le seguenti linee di intervento:

a) Punti Unici di Accesso

Il Piano regionale prevede la costituzione dei Punti Unici di Accesso (da ora in poi indicati come PUA) per garantire sul territorio regionale in quanto LEPS, che svolgeranno azioni mirate a favore delle persone non autosufficienti e con disabilità e delle loro famiglie inerenti l'assistenza gestionale, legale e amministrativa per l'espletamento di adempimenti, la valorizzazione della collaborazione delle risorse informali di prossimità e quella degli Enti del Terzo settore finalizzata al sostegno delle famiglie e delle persone non autosufficienti e con disabilità, il pronto intervento sociale;

b) Potenziamento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale

Garantire, attraverso il potenziamento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVMDi) mediante le risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze, la definizione dei Protetti di vita delle persone con disabilità, attraverso la valutazione multidimensionale;

c) Area della domiciliarità

Il Piano intende garantire il servizio di assistenza domiciliare sociale, implementare il servizio di accompagnamento alla mobilità e realizzare un servizio socioeducativo domiciliare a favore delle persone con disabilità.

Il piano prevede inoltre la continuità dei progetti di housing e di co-housing, attivati nell'ambito della sperimentazione di progetti di "vita indipendente, mediante la realizzazione di percorsi di accompagnamento verso l'autonomia abitativa;

d) Area dei servizi sociali di sollievo

Viene confermata dal Piano la presenza sul territorio regionale Centri educativi assistenziali e centri diurni;

e) Ampliamento dell'offerta dei servizi

Il Piano, in funzione dei fabbisogni emersi nell'ambito delle attività di concertazione con i soggetti territoriali finalizzate alla redazione del Piano medesimo, ha previsto l'ampliamento dell'offerta dei servizi seguenti:

1. Laboratori e attività occupazionali finalizzati alla valorizzazione e al potenziamento delle competenze personali e professionali, nell'ottica del reinserimento sociale, occupazionale e lavorativo ed al miglioramento del livello di autonomia e della qualità della vita, finanziato in parte a valere sul Fondo nazionale politiche sociali, in parte sul Fondo dopo di noi;
2. Progetti che promuovono l'abbattimento delle barriere all'informazione e alla comunicazione in favore delle persone sorde e con ipoacusia anche mediante lo sviluppo di servizi di interpretariato, finanziati con risorse afferenti al Fondo per l'inclusione delle persone sorde e con ipoacusia;
3. Progetti finalizzati a garantire la piena integrazione e partecipazione alla vita sociale delle persone con disturbo dello spettro autistico ed il miglioramento della qualità di vita delle stesse e delle loro famiglie, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 del DPCM del 29 luglio 2022, volti alla formazione e all'inclusione lavorativa, alla residenzialità e per l'abitare supportato, interventi volti alla formazione/sostegno dei nuclei familiari. Tali azioni sono finanziate mediante l'utilizzo delle risorse afferenti al Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità per interventi a favore delle persone con disturbi allo spettro autistico.

Il Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2022/2025, approvato con deliberazione della Consiglio Regionale n. 2604/XVI del 22/06/2023, oltre che prevedere il potenziamento dei servizi esistenti erogati in favore delle persone con disabilità, ha definito come obiettivo prioritario, quello di potenziare l'Unità di valutazione multidimensionale per la disabilità al fine di garantire a tutti i soggetti l'elaborazione di progetti individualizzati attraverso l'utilizzo dell'ICF come framework concettuale di riferimento. Il Piano medesimo si propone inoltre di valorizzare il budget di salute, in quanto strumento di definizione quantitativa e qualitativa delle risorse economiche, professionali e umane necessarie per innescare un processo volto a restituire centralità alla persona, viene valorizzato, attraverso la sua sperimentazione nell'ambito di alcune co-progettazioni nell'area della disabilità.

Nello specifico intende avviare il potenziamento dei seguenti servizi, in quanto considerati essenziali sia per gli utenti medesimi sia per i rispettivi famigliari:

- servizi educativi;
- servizi diurni;
- servizi residenziali;
- servizi domiciliari che garantiscano un'adeguata copertura territoriale;
- servizi di co-housing in favore di anziani parzialmente autosufficienti o autosufficienti e di persone con disabilità.

Descrizione delle procedure relative alla valutazione multidimensionale.

Nel 2018 è stata istituita l'Unità di Valutazione Multidimensionale della disabilità (UVMDi) con il compito di elaborare prioritariamente Progetti di Vita a favore delle persone con disabilità. Successivamente, con deliberazione della Giunta Regionale n.675 in data 24 luglio 2020 recante "Approvazione del modello organizzativo e di funzionamento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale della Disabilità (UVMDi).

| | |
|--|--|
| <p>Con il piano delle attività anno 2020” è stato approvato il modello organizzativo e di funzionamento dell'UVMDi e annualmente viene approvato il piano delle attività, in cui si definiscono le priorità di intervento.</p> <p>L'UVMDi è composta da un'assistente sociale con funzione di coordinamento, un educatore professionale con funzione di coordinamento dei case manager, riabilitatori e psicologi dell'azienda USL. Il modello organizzativo prevede una fase di valutazione del funzionamento della persona disabile e una fase di progettazione entrambe strutturate avendo come framework concettuale di riferimento la classificazione internazionale ICF. La fase di valutazione del funzionamento prevede una raccolta dati direttamente dalla persona con disabilità, dalla sua famiglia e da parte degli operatori sociali, sanitari, scolastici e dei referenti dei servizi che a vario titolo conoscono e hanno in carico la persona. In questo modo emerge una valutazione multiprospettica funzionale alla definizione di un progetto individualizzato inclusivo, globale e partecipato. L'UVMDi può richiedere inoltre la collaborazione dell'Unità di Valutazione della Salute Mentale (UVSM) o dell'Unità di valutazione multidimensionale per le persone anziane (UVMD) qualora emerga la necessità di un confronto o di una presa in carico condivisa con l'attivazione di servizi e di attività. Di recente l'UVMDi ha introdotto un sistema di valutazione della qualità della vita della persona al fine di verificare l'efficacia degli interventi proposti all'interno del Progetto di vita, utilizzando come strumento di misurazione il "POS : Personal Outcomes Scale".</p> <p>Mediante le risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze è stata potenziato, a partire dall'anno 2024, l'organico dell'Unità di Valutazione Multidimensionale.</p> | |
| <p>2. Progetto personalizzato</p> <p><i>Descrizione dei processi di definizione dei progetti personalizzati nelle modalità di cui all'art. 2, commi 2,3,4, e 5 del decreto.</i></p> <p>La Regione Valle d'Aosta si è dotata di una metodologia di valutazione multidimensionale strutturata per l'individuazione e l'accompagnamento mirato delle persone adulte con disabilità nell'ambito del rispettivo progetto di vita. Tale metodologia è supportata inoltre, da una piattaforma informatizzata e coinvolge diverse figure professionali afferenti alla sfera socio-sanitaria e utilizza come strumento operativo una scheda condivisa e validata.</p> <p>La valutazione multidimensionale su base ICF è di competenza dell'UVMDi e prevede la definizione di un progetto individuale per la persona con disabilità, in conformità alla L. 162/1998 e all'articolo 14 della L. 328/2000, declinando gli obiettivi all'interno dei diversi domini riguardanti le aree di vita della persona (cura della persona, vita domestica, interazioni e relazioni interpersonali, vita sociale e di comunità, studio/lavoro). Oltre alla valutazione diagnostico-funzionale, vengono declinati gli interventi di carattere sociale, sanitario, assistenziale, educativo necessari al raggiungimento degli obiettivi prefissati e individuate le risorse pubbliche e del terzo settore da attivare. Il progetto individualizzato si realizza, tenuto conto del profilo di funzionamento, a partire dai bisogni della persona e dai suoi desideri, aspirazioni, aspettative, in una logica di co-progettazione e nel rispetto dell'autodeterminazione dell'individuo. Nel Progetto viene indicato inoltre l'operatore con funzione di Case Manager che ha il compito di verificare l'avvio del progetto e di monitorare nel tempo la realizzazione dello stesso, tenendo costantemente aggiornata l'UVMDi e favorendo un lavoro di messa in rete degli interventi. La programmazione di una rivalutazione periodica del Progetto di Vita garantisce l'adeguatezza e l'efficacia della</p> | |

| | |
|---|--|
| progettualità tenendo conto dell'evoluzione della situazione personale. | |
| <p>3. Descrizione delle modalità di definizione e di articolazione del budget di progetto per le attività di cui all'art. 5, comma 4, lett. A) b) c) del decreto, sottolineando l'importanza di favorire il passaggio da una programmazione basata esclusivamente sulla certificazione della disabilità grave, alla centralità del bisogno emergente in cui il progetto e il relativo budget, vengono costruiti attorno al bisogno concreto della persona.</p> <p>Come già indicato nei precedenti punti 1 e 2, la programmazione del progetto individuale e il conseguente budget progettuale sono centrati attorno al bisogno della persona, anche attraverso il suo diretto coinvolgimento o della sua rete familiare, e la definizione degli interventi (servizi e prestazioni) volti a soddisfare il bisogno emergente. A monte della progettazione è quindi previsto un momento di valutazione funzionale della persona e una valutazione della gravità – e conseguentemente dell'urgenza – del bisogno. La certificazione giuridica dello stato di handicap si connota quindi come un primo, essenziale, parametro di accesso ma non risulta essere né la condizione unica né la valutazione finale nella predisposizione degli interventi. In tale prospettiva le risorse – intese nella più ampia accezione di risorse economiche o relative a prestazioni e servizi da mobilitare oltre a quelle a carico del progetto per i sostegni al “Dopo di noi”, sono anche quelle destinate alle persone disabili afferenti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di natura pubblica (Fondo nazionale per la non autosufficienza, Fondi regionali, Fondi europei, Fondo sanitario, risorse dell'area Istruzione/Formazione professionale, PNRR, ecc....); - azioni di natura privata; - risorse della famiglia d'origine o di associazioni di familiari. | |

Scheda 2

| | |
|---|--|
| <p style="text-align: center;">Attività finanziabili con risorse del fondo di cui all'art. 5 del decreto</p> <p><i>Tutti gli interventi devono essere aggiuntivi e non sostitutivi dei servizi già esistenti e rispettare le finalità indicate all'art.19 della Convenzione ONU, con particolare riguardo al comma 1, lett. a).</i></p> <p><i>Deve essere garantito l'accesso ai servizi e agli interventi a tutte le categorie di disabilità, comprese quelle intellettive e del neuro sviluppo, ai sensi dell'art. 3, comma 1, secondo periodo del D.M.. In merito alle spese per servizi socio-sanitari, sono ammissibili soltanto quelle di rilevanza sociale.</i></p> <p><i>Gli interventi possono essere integrati con risorse regionali, di ambito o di soggetti terzi, sempre nel rispetto delle indicazioni operative e degli indirizzi indicati nel D.M., in funzione delle finalità della legge 112/2016.</i></p> <p>La Regione Valle d'Aosta, attraverso il Piano regionale per la non autosufficienza 2023-2025 e il Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2022/2025, ha evidenziato la necessità di procedere con la programmazione degli interventi e servizi in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare a valere sul Fondo per il “Dopo di Noi” e ha previsto, come obiettivo strategico, il potenziamento</p> | |
|---|--|

| | |
|--|--|
| <p>dell'attuale sistema di servizi in favore delle persone con disabilità e delle persone non autosufficienti. Attraverso l'adozione dei medesimi piani e degli atti di indirizzo, l'Amministrazione ha previsto l'integrazione e la complementarietà delle iniziative e delle diverse fonti di finanziamento, al fine di creare un sistema organico di servizi e di interventi rivolti alle persone con disabilità.</p> <p>La programmazione regionale garantisce, attraverso l'utilizzo delle quote di riparto del Fondo per il "Dopo di Noi", la realizzazione di attività e interventi, in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, finalizzati al potenziamento delle capacità individuali dei beneficiari e al raggiungimento di competenze spendibili in ambito occupazionale e lavorativo.</p> <p>Le ulteriori aree di intervento previste dall'articolo 5 del decreto ministeriale 23 novembre 2016 in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, sono garantite a valere su fondi statali e/o comunitari quali il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) M5C2, sub investimento 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" dell'Avviso 1/2022 Next Generation Eu e il Fondo nazionale per le non autosufficienze.</p> <p>Nello specifico, si prevede l'avvio di due co-progettazioni con Enti del Terzo Settore per la realizzazione di gruppi appartamento attrezzati e per lo sviluppo di azioni volte ad accrescere le opportunità di inserimento lavorativo e di inclusione nella società dei beneficiari, a valere su finanziamenti nell'ambito del PNRR, e la sperimentazione di un progetto finalizzato alla costruzione di progetti di vita indipendente che interviene sulle seguenti macroaree: assistenza personale, abitare in autonomia e inclusione sociale e lavorativa, a valere sul Fondo nazionale per le non autosufficienze.</p> | |
| <p>a) Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la de istituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare.</p> <p>Descrizione degli interventi:</p> <p>Non si prevede il finanziamento di interventi di tale natura a valere sulle risorse del Fondo in oggetto.</p> | |
| <p>b) Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4.</p> <p>Descrizione degli interventi</p> <p>Non si prevede il finanziamento di interventi di tale natura a valere sulle risorse del Fondo in oggetto.</p> | |
| <p>c) programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, comma 6).</p> <p>Descrizione degli interventi:</p> | <p>Previsione di spesa rispetto all'importo assegnato decreto Annualità</p> |

| | |
|---|---------------------------------------|
| <p>Per le realizzazione dei progetti di Vita indipendente, previsti dalla Legge 8 novembre 2000, n. 328, si rende necessaria la costruzione di un sistema integrato di interventi rivolti alle persone con disabilità in una logica sistemica e di filiera di servizi, al fine di superare la settorialità e la frammentazione dei percorsi.</p> <p>La Valle d’Aosta ha previsto a valere sul Fondo per il “Dopo di Noi”, in integrazione e complementarietà con le altre iniziative a valere su altre fonti di finanziamento, la realizzazione di un servizio sperimentale finalizzato allo sviluppo delle competenze della persona e al raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile, attraverso l’offerta di attività occupazionali e di inserimento lavorativo. Lo svolgimento di un’attività occupazionale e lavorativa restituisce un ruolo attivo alla persona con disabilità e favorisce il passaggio da una logica di “fruitore di servizi” ad una logica di maggior protagonismo, autodeterminazione e autonomia ella persona.</p> <p>Nello specifico il servizio di laboratorio occupazionale persegue i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - offrire un contesto dove le persone con disabilità possano sperimentarsi in maniera graduale in più ambiti/settori/aree strettamente connessi con le realtà produttive del territorio e con fasi di produzione e livelli di complessità diversificati; - favorire lo sviluppo di competenze trasversali e tecniche, nonché l’acquisizione di una maggior consapevolezza rispetto a interessi e capacità; - favorire l’acquisizione di elementi osservativi ai fini orientativi e di valutazione dei prerequisiti lavorativi, utili nella definizione dei percorsi di inserimento sociale e/o lavorativo, in relazione al più ampio progetto di vita; - costruire una filiera di servizi integrati rivolti alle persone con disabilità, al fine di favorire le condizioni per il transito verso iniziative finalizzate all’inserimento lavorativo, in connessione con gli strumenti/iniziative già in essere (tirocini, borse lavoro, corsi di formazione, altri servizi...) o verso interventi e progettualità di tipo socio-educative. | 2019 euro 117.810,00 |
| <p>d) in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all’articolo 3, comma 7.</p> <p>Descrizione degli interventi:</p> <p>Non si prevede il finanziamento di interventi di tale natura a valere sulle risorse del Fondo.</p> | |

Scheda 3

| | |
|--|--|
| <p>Rif.: art.5 , comma 4, lettera d) del DM</p> <p>Descrizione degli interventi infrastrutturali</p> <p>Non si prevede il finanziamento di interventi di tale natura a valere sulle risorse del Fondo.</p> | |
| <p>Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all’articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento</p> | |

| | |
|---|--|
| <p>degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità.</p> | |
|---|--|

Scheda 4

| | |
|---|--|
| <p>Adempimenti delle Regioni</p> | |
| <p>Ai sensi dell'art. 6, comma 1, del DM, descrivere le modalità attraverso le quali sono stati programmati gli interventi e i servizi di cui art. 3 del DM, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ criteri e modalità per l'erogazione dei finanziamenti. I finanziamenti saranno erogati tramite procedura ad evidenza pubblica (procedura di co-progettazione) in partnership con gli enti del Terzo settore. ▪ Modalità per la pubblicizzazione dei finanziamenti erogati. I finanziamenti erogati riceveranno pubblicità diretta tramite pubblicazione sul sito istituzionale della Regione e ai sensi del D.lgs 33/2016. ▪ Verifica dell'attuazione delle attività svolte e della eventuale revoca dei finanziamenti. La Regione si riserva di richiedere, in ogni momento, al soggetto partner gestore del servizio, relazioni relativamente a quesiti specifici per i quali si sia reso necessario un approfondimento. A tal fine, il soggetto partner gestore si impegna a prestare piena collaborazione. Eventuali difformità di spesa o di conduzione del progetto comporteranno la revoca o la riduzione dei finanziamenti concessi. ▪ Monitoraggio dei flussi finanziari, dei trasferimenti effettuati, del numero dei beneficiari e delle tipologie d'intervento nei differenti ambiti previsti. Il monitoraggio si svolgerà sulla base di una relazione concernente lo svolgimento delle attività, le criticità eventualmente riscontrate e le proposte di miglioramento. La relazione dovrà essere integrata da una scheda, per ogni singolo utente, contenente: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> dati anagrafici; <input type="checkbox"/> data di inserimento; <input type="checkbox"/> numero di ore usufruite; <input type="checkbox"/> eventuali assenze/sospensioni motivate; <input type="checkbox"/> eventuali cessazioni. ▪ Integrazione con i programmi del FNPS e del FNA, con particolare attenzione al Programma per l'attuazione della Vita indipendente, per tutte le attività che riguardano lo stesso target di beneficiari e che presentano finalità coincidenti. L'integrazione delle attività, servizi e interventi promossi nell'ambito del FNA, con specifico riferimento ai progetti per la vita indipendente avviati sul territorio regionale esistenti, è garantita nell'ambito della redazione del progetto | |

| | |
|--|--|
| <p>personalizzato con l'attiva partecipazione del beneficiario e della rete familiare. Particolare attenzione sarà data alla creazione di rete tra i vari interventi, servizi e programmi volta alla fattiva integrazione sociale della persona con disabilità priva del sostegno familiare.</p> | |
| <p>Descrivere le modalità con le quali si è inteso indirizzare le selezione dei beneficiari per garantire l'accesso ai servizi secondo il criterio di maggiore urgenza ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 4 del DM.</p> <p>N.B. È possibile sostenere la continuità degli interventi, anche in deroga all'età, tenendo sempre in considerazione che i beneficiari, di norma, sono persone con disabilità grave non dovuta al naturale invecchiamento o a patologie connesse all'età.</p> <p>L'ammissione al servizio è definita dall'UVMDi sulla base del Progetto di Vita, a partire dal Profilo di funzionamento della persona con disabilità derivante dalla Valutazione multidimensionale e multiprospettica su base ICF. I criteri stabiliti ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 4 del DM 23 novembre 2016, in relazione all'accesso alle misure che devono essere prioritariamente garantite alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare costituiscono parte integrante della valutazione multidimensionale.</p> <p>BENEFICIARI DEGLI INTERVENTI</p> <p>I beneficiari degli interventi, ai sensi del DM 23 novembre 2016 e della legge 112/2016, sono le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. Alla data del 31 dicembre 2023 si considera che l'Unità di valutazione multidimensionale per la disabilità seguiva con 111 persone per la definizione del progetto di Vita e che c'erano 50 persone in lista di attesa che, in esito alla valutazione per l'accesso alla presa in carico, potrebbero rispondere ai criteri previsti al comma 3 dell'art. 4 del DM del 23/11/2016, in particolare in assenza di entrambi i genitori oppure grave affaticamento dei genitori o famigliari derivante dal lavoro di cura.</p> | |
| <p>Descrivere le modalità di coinvolgimento dei soggetti interessati, nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile dei loro genitori o chi ne tutela gli interessi.</p> <p>La persona con disabilità, la rete familiare, ove presente, e/o chi ne cura gli interessi è protagonista attivo nel processo di definizione del progetto personalizzato e in tutte le fasi successive, dal monitoraggio alla valutazione. L'UVMDi, fin dalle prime fasi di analisi dei bisogni, coinvolge i vari interlocutori in un percorso di approfondimento della situazione sociosanitaria anche al fine di promuovere una maggiore consapevolezza delle potenzialità e delle fragilità individuali e del nucleo familiare. Il processo di costruzione del progetto di vita è concertato con l'individuo e i familiari così come il relativo monitoraggio e l'eventuale rivalutazione degli obiettivi.</p> | |

Allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 283 in data 18 marzo 2024

Allegato B – Quota 2020

PROGRAMMA ATTUATIVO DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - QUOTA 2020 – ATTIVITÀ ANNI 2024- 2025 - di cui al comma 2 dell'art. 6 del DM 23 novembre 2016.

ai sensi della Legge 22 giugno 2016, n. 112 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”

Scheda 1

| Premessa metodologica alle attività (art. 2 del decreto 23.11.2016) | |
|--|--|
| <p data-bbox="148 427 1321 533"><i>1. Indicazione della normativa regionale e/o delle modalità di regolamentazione prescelte per l'individuazione delle équipe multiprofessionali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.</i></p> <p data-bbox="148 573 1321 752"><i>Descrizione delle procedure relative alla valutazione multidimensionale effettuata dalle équipe multiprofessionali, secondo i principi della valutazione bio-psico-sociale e in coerenza con il sistema di classificazione ICF. In merito alle diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità prendere in considerazione almeno le seguenti aree:</i></p> <ul data-bbox="240 759 1002 898" style="list-style-type: none">- <i>cura della propria persona;</i>- <i>mobilità;</i>- <i>comunicazione e altre attività cognitive;</i>- <i>attività strumentali e relazionali per la vita quotidiana</i> <p data-bbox="148 943 1321 1077">La Regione Valle d'Aosta con la legge regionale 18 aprile 2008, n. 14 ha determinato il "Sistema integrato di interventi e servizi a favore delle persone con disabilità" e in particolare l'art. 8 ha definito il percorso del Progetto individuale e della presa in carico attraverso l'Unità di valutazione multidimensionale.</p> <p data-bbox="148 1088 1321 1223">Il piano regionale per la salute e il benessere sociale 2011/2013, approvato con legge regionale n. 34 in data 25 ottobre 2010, ha previsto la creazione di alleanze sia nelle diverse aree che tra i diversi attori dell'area sociale e dell'area sanitaria, il sostegno economico alle famiglie che si fanno carico di soggetti non autosufficienti e/o disabili.</p> <p data-bbox="148 1234 1321 1413">La legge regionale 22 luglio 2010, n. 23 disciplina gli interventi economici di sostegno e promozione sociale che la Regione eroga per il sostegno e lo sviluppo delle famiglie, anche composte da un solo soggetto, secondo principi di pari opportunità, non discriminazione e universalità, in conformità alla normativa comunitaria, statale e regionale vigente in materia.</p> <p data-bbox="148 1424 1321 1514">In particolare, gli interventi rientrano nell'ambito di un supporto alle difficoltà delle famiglie in una prospettiva di recupero e reintegrazione sociale e sono diretti a sostenere le famiglie nell'aiuto e nella cura di persone non autosufficienti e/o disabili.</p> <p data-bbox="148 1525 1321 1704">La Regione Valle d'Aosta attua un piano articolato di interventi a favore di persone in condizione di disabilità, incluse le persone affette da disabilità gravissima, che necessitano di assistenza a domicilio continua nelle ventiquattro ore su ventiquattro. La disabilità gravissima è qui intesa come condizione di dipendenza vitale, ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 26 marzo 2013.</p> <p data-bbox="148 1715 1321 1995">La legge regionale 23/2010 prevede che i progetti a favore delle persone non autosufficienti ultrasessantacinquenni siano valutati da un'unità multidimensionale di distretto (UVMD) costituita da un nucleo costituito da un medico referente, un'assistente sociale e un'infermiera professionale cui fa capo un sistema flessibile di professionalità specialistiche coinvolte secondo i casi presi in esame. In questa sede sono presi in esame gli inserimenti in strutture residenziali e semiresidenziali suddivise su tre livelli di non autosufficienza. È altresì erogato un servizio di assistenza domiciliare sia semplice che integrato.</p> <p data-bbox="148 2007 1321 2033">Ad integrazione dei servizi di assistenza domiciliare più tradizionali, sono erogati i</p> | |

contributi, il cui importo è calcolato sulla base dell'indicatore regionale della situazione economica per servizi alternativi all'istituzionalizzazione, ovvero per l'assunzione di assistenti personali. In analogia ai servizi residenziali e semiresidenziali, la valutazione è effettuata dall'unità di valutazione multidimensionale distrettuale se hanno compiuto i 65 anni mentre, in caso di persone minori o adulte, è in corso di sperimentazione l'applicazione della scheda Svamdi per opera delle équipes multiprofessionali incaricate di redigere i Piani Assistenziali Individualizzati.

A favore delle persone disabili è prevista una serie articolata di interventi: servizi residenziali e semiresidenziali, centri diurni, servizi di sollievo per persone prive di rete familiare, servizi di accompagnamento e sostegno alla vita quotidiana e al tempo libero, iniziative di inserimento lavorativo protetto, un sistema di laboratori occupazionali. Sono altresì erogati contributi per l'assistenza alla vita indipendente, per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per l'acquisto di ausili e di attrezzature. A questo si aggiungono progetti speciali di promozione del benessere come soggiorni marini, corsi di acquaticità, ippoterapia, arte terapia. Per l'accesso a questi servizi e progetti è in fase di prima applicazione un sistema di valutazione multidimensionale su base ICF con l'adozione della scheda SvamDi.

La **deliberazione della Giunta regionale n. 8/2018** ha approvato l'atto di indirizzo programmatico concernente "Piano di interventi e servizi a favore delle persone con disabilità", da attuare nel triennio 2018/2020, scaturito da una settimana di confronto, studio e lavoro nell'ambito della manifestazione "Ricomincio dal tre – 3 dicembre giornata mondiale dei diritti delle persone con disabilità". La deliberazione ha stabilito gli interventi prioritari da avviare quali:

a) **Base dati:** raccolta strutturata dei dati relativi alla disabilità, anche incrociando gli archivi degli Assessorati istruzione e cultura e attività produttive, politiche del lavoro e ambiente, al fine di pervenire ad una base dati stratificata, nominativa individuale, che consenta di monitorare l'evoluzione del fenomeno nel tempo e di dimensionare correttamente i fabbisogni di servizi e interventi;

b) **Valutazione delle funzionalità su base ICF:** adozione a regime del sistema di classificazione e valutazione ICF, a cominciare dalla fascia anagrafica dei giovani in uscita dal percorso scolastico nell'anno 2017/2018; costituzione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale e avvio della presa in carico attraverso l'istituzione della figura del "case manager" della persona con disabilità;

c) **Scuola-Lavoro:**

1. Integrazione, all'occorrenza, del Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale (GLIR), ricostituito ai sensi della deliberazione di giunta regionale n. 1648 in data 27 novembre 2017 con rappresentanti delle politiche del lavoro, al fine di accompagnare e orientare l'uscita dalla scuola e l'ingresso nel mondo del lavoro attraverso l'attivazione di percorsi misti e integrati per lo sviluppo del progetto di vita della persona disabile;

2. Costituzione di un gruppo di lavoro stabile - composto da rappresentanti delle competenti Strutture regionali politiche sociali e politiche del lavoro oltre che del Coordinamento disabilità Co.di.Vda, da allargare all'eventuale partecipazione della Chambre Valdôtaine, in rappresentanza delle imprese, delle cooperative del terzo settore, delle associazioni datoriali e dei lavoratori - per la messa a sistema di tutte le opportunità lavorative e degli strumenti di inserimento lavorativo esistenti (progetti alternanza scuola/lavoro; tirocini di inclusione; borse lavoro ...) e per l'avvio della sperimentazione

di progetti e formule innovative per favorire l'inserimento delle persone con disabilità migliorandone la produttività e la autorealizzazione;

d) Servizi e abitare:

1. avviare la riforma organizzativa dei Centri educativi Assistenziali - CEA promuovendone la dinamicità e l'integrazione con gli altri servizi disponibili sul territorio e aprendo all'educativa territoriale, attraverso lo sviluppo di collaborazioni con le famiglie e le associazioni del territorio;

2. avviare la sperimentazione di formule abitative innovative rivolte a sviluppare percorsi di autonomizzazione (co-housing, condomini solidali, gruppi appartamento ...) per il "durante noi" e il "dopo di noi".

Il Piano regionale per la non autosufficienza 2023-2025, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 630/2023, ha confermato la necessità di procedere con la programmazione degli interventi e servizi in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare a valere sul "Fondo per l'assistenza delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", al fine di garantire la continuità delle differenti misure attivate sul territorio regionale e promuovere l'avvio di ulteriori servizi e interventi finalizzati alla realizzazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali. Nello specifico il Piano regionale per la non autosufficienza 2023-2025 intende sviluppare e garantire le seguenti linee di intervento:

a) Punti Unici di Accesso

Il Piano regionale prevede la costituzione dei Punti Unici di Accesso (da ora in poi indicati come PUA) per garantire sul territorio regionale in quanto LEPS, che svolgeranno azioni mirate a favore delle persone non autosufficienti e con disabilità e delle loro famiglie inerenti l'assistenza gestionale, legale e amministrativa per l'espletamento di adempimenti, la valorizzazione della collaborazione delle risorse informali di prossimità e quella degli Enti del Terzo settore finalizzata al sostegno delle famiglie e delle persone non autosufficienti e con disabilità, il pronto intervento sociale;

b) Potenziamento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale

Garantire, attraverso il potenziamento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVMDi) mediante le risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze, la definizione dei Protetti di vita delle persone con disabilità, attraverso la valutazione multidimensionale;

c) Area della domiciliarità

Il Piano intende garantire il servizio di assistenza domiciliare sociale, implementare il servizio di accompagnamento alla mobilità e realizzare un servizio socioeducativo domiciliare a favore delle persone con disabilità.

Il piano prevede inoltre la continuità dei progetti di housing e di co-housing, attivati nell'ambito della sperimentazione di progetti di "vita indipendente, mediante la realizzazione di percorsi di accompagnamento verso l'autonomia abitativa;

d) Area dei servizi sociali di sollievo

Viene confermata dal Piano la presenza sul territorio regionale Centri educativi assistenziali e centri diurni;

e) Ampliamento dell'offerta dei servizi

Il Piano, in funzione dei fabbisogni emersi nell'ambito delle attività di concertazione con i soggetti territoriali finalizzate alla redazione del Piano medesimo, ha previsto l'ampliamento dell'offerta dei servizi seguenti:

1. Laboratori e attività occupazionali finalizzati alla valorizzazione e al potenziamento delle competenze personali e professionali, nell'ottica del reinserimento sociale, occupazionale e lavorativo ed al miglioramento del livello di autonomia e della qualità della vita, finanziato in parte a valere sul Fondo nazionale politiche sociali, in parte sul Fondo dopo di noi;
2. Progetti che promuovono l'abbattimento delle barriere all'informazione e alla comunicazione in favore delle persone sorde e con ipoacusia anche mediante lo sviluppo di servizi di interpretariato, finanziati con risorse afferenti al Fondo per l'inclusione delle persone sorde e con ipoacusia;
3. Progetti finalizzati a garantire la piena integrazione e partecipazione alla vita sociale delle persone con disturbo dello spettro autistico ed il miglioramento della qualità di vita delle stesse e delle loro famiglie, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 del DPCM del 29 luglio 2022, volti alla formazione e all'inclusione lavorativa, alla residenzialità e per l'abitare supportato, interventi volti alla formazione/sostegno dei nuclei familiari. Tali azioni sono finanziate mediante l'utilizzo delle risorse afferenti al Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità per interventi a favore delle persone con disturbi allo spettro autistico.

Il Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2022/2025, approvato con deliberazione della Consiglio Regionale n. 2604/XVI del 22/06/2023, oltre che prevedere il potenziamento dei servizi esistenti erogati in favore delle persone con disabilità, ha definito come obiettivo prioritario, quello di potenziare l'Unità di valutazione multidimensionale per la disabilità al fine di garantire a tutti i soggetti l'elaborazione di progetti individualizzati attraverso l'utilizzo dell'ICF come framework concettuale di riferimento. Il Piano medesimo si propone inoltre di valorizzare il budget di salute, in quanto strumento di definizione quantitativa e qualitativa delle risorse economiche, professionali e umane necessarie per innescare un processo volto a restituire centralità alla persona, viene valorizzato, attraverso la sua sperimentazione nell'ambito di alcune co-progettazioni nell'area della disabilità.

Nello specifico intende avviare il potenziamento dei seguenti servizi, in quanto considerati essenziali sia per gli utenti medesimi sia per i rispettivi famigliari:

- servizi educativi;
- servizi diurni;
- servizi residenziali;
- servizi domiciliari che garantiscano un'adeguata copertura territoriale;
- servizi di co-housing in favore di anziani parzialmente autosufficienti o autosufficienti e di persone con disabilità.

Descrizione delle procedure relative alla valutazione multidimensionale.

Nel 2018 è stata istituita l'Unità di Valutazione Multidimensionale della disabilità (UVMDi) con il compito di elaborare prioritariamente Progetti di Vita a favore delle persone con disabilità. Successivamente, con deliberazione della Giunta Regionale n.675 in data 24 luglio 2020 recante "Approvazione del modello organizzativo e di funzionamento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale della Disabilità (UVMDi).

| | |
|--|--|
| <p>Con il piano delle attività anno 2020” è stato approvato il modello organizzativo e di funzionamento dell'UVMDi e annualmente viene approvato il piano delle attività, in cui si definiscono le priorità di intervento.</p> <p>L'UVMDi è composta da un'assistente sociale con funzione di coordinamento, un educatore professionale con funzione di coordinamento dei case manager, riabilitatori e psicologi dell'azienda USL. Il modello organizzativo prevede una fase di valutazione del funzionamento della persona disabile e una fase di progettazione entrambe strutturate avendo come framework concettuale di riferimento la classificazione internazionale ICF. La fase di valutazione del funzionamento prevede una raccolta dati direttamente dalla persona con disabilità, dalla sua famiglia e da parte degli operatori sociali, sanitari, scolastici e dei referenti dei servizi che a vario titolo conoscono e hanno in carico la persona. In questo modo emerge una valutazione multiprospettica funzionale alla definizione di un progetto individualizzato inclusivo, globale e partecipato. L'UVMDi può richiedere inoltre la collaborazione dell'Unità di Valutazione della Salute Mentale (UVSM) o dell'Unità di valutazione multidimensionale per le persone anziane (UVMD) qualora emerga la necessità di un confronto o di una presa in carico condivisa con l'attivazione di servizi e di attività. Di recente l'UVMDi ha introdotto un sistema di valutazione della qualità della vita della persona al fine di verificare l'efficacia degli interventi proposti all'interno del Progetto di vita, utilizzando come strumento di misurazione il "POS : Personal Outcomes Scale".</p> <p>Mediante le risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze è stata potenziato, a partire dall'anno 2024, l'organico dell'Unità di Valutazione Multidimensionale.</p> | |
| <p>2. Progetto personalizzato</p> <p><i>Descrizione dei processi di definizione dei progetti personalizzati nelle modalità di cui all'art. 2, commi 2,3,4, e 5 del decreto.</i></p> <p>La Regione Valle d'Aosta si è dotata di una metodologia di valutazione multidimensionale strutturata per l'individuazione e l'accompagnamento mirato delle persone adulte con disabilità nell'ambito del rispettivo progetto di vita. Tale metodologia è supportata inoltre, da una piattaforma informatizzata e coinvolge diverse figure professionali afferenti alla sfera socio-sanitaria e utilizza come strumento operativo una scheda condivisa e validata.</p> <p>La valutazione multidimensionale su base ICF è di competenza dell'UVMDi e prevede la definizione di un progetto individuale per la persona con disabilità, in conformità alla L. 162/1998 e all'articolo 14 della L. 328/2000, declinando gli obiettivi all'interno dei diversi domini riguardanti le aree di vita della persona (cura della persona, vita domestica, interazioni e relazioni interpersonali, vita sociale e di comunità, studio/lavoro). Oltre alla valutazione diagnostico-funzionale, vengono declinati gli interventi di carattere sociale, sanitario, assistenziale, educativo necessari al raggiungimento degli obiettivi prefissati e individuate le risorse pubbliche e del terzo settore da attivare. Il progetto individualizzato si realizza, tenuto conto del profilo di funzionamento, a partire dai bisogni della persona e dai suoi desideri, aspirazioni, aspettative, in una logica di co-progettazione e nel rispetto dell'autodeterminazione dell'individuo. Nel Progetto viene indicato inoltre l'operatore con funzione di Case Manager che ha il compito di verificare l'avvio del progetto e di monitorare nel tempo la realizzazione dello stesso, tenendo costantemente aggiornata l'UVMDi e favorendo un lavoro di messa in rete degli interventi. La programmazione di una rivalutazione periodica del Progetto di Vita garantisce l'adeguatezza e l'efficacia della</p> | |

| | |
|---|--|
| <p>progettualità tenendo conto dell'evoluzione della situazione personale.</p> | |
| <p>3. Descrizione delle modalità di definizione e di articolazione del budget di progetto per le attività di cui all'art. 5, comma 4, lett. A) b) c) del decreto, sottolineando l'importanza di favorire il passaggio da una programmazione basata esclusivamente sulla certificazione della disabilità grave, alla centralità del bisogno emergente in cui il progetto e il relativo budget, vengono costruiti attorno al bisogno concreto della persona.</p> <p>Come già indicato nei precedenti punti 1 e 2, la programmazione del progetto individuale e il conseguente budget progettuale sono centrati attorno al bisogno della persona, anche attraverso il suo diretto coinvolgimento o della sua rete familiare, e la definizione degli interventi (servizi e prestazioni) volti a soddisfare il bisogno emergente. A monte della progettazione è quindi previsto un momento di valutazione funzionale della persona e una valutazione della gravità – e conseguentemente dell'urgenza – del bisogno. La certificazione giuridica dello stato di handicap si connota quindi come un primo, essenziale, parametro di accesso ma non risulta essere né la condizione unica né la valutazione finale nella predisposizione degli interventi. In tale prospettiva le risorse – intese nella più ampia accezione di risorse economiche o relative a prestazioni e servizi da mobilitare oltre a quelle a carico del progetto per i sostegni al “Dopo di noi”, sono anche quelle destinate alle persone disabili afferenti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di natura pubblica (Fondo nazionale per la non autosufficienza, Fondi regionali, Fondi europei, Fondo sanitario, risorse dell'area Istruzione/Formazione professionale, PNRR, ecc....); - azioni di natura privata; - risorse della famiglia d'origine o di associazioni di familiari. | |

Scheda 2

| | |
|---|--|
| <p style="text-align: center;">Attività finanziabili con risorse del fondo di cui all'art. 5 del decreto</p> <p><i>Tutti gli interventi devono essere aggiuntivi e non sostitutivi dei servizi già esistenti e rispettare le finalità indicate all'art.19 della Convenzione ONU, con particolare riguardo al comma 1, lett. a).</i></p> <p><i>Deve essere garantito l'accesso ai servizi e agli interventi a tutte le categorie di disabilità, comprese quelle intellettive e del neuro sviluppo, ai sensi dell'art. 3, comma 1, secondo periodo del D.M.. In merito alle spese per servizi socio-sanitari, sono ammissibili soltanto quelle di rilevanza sociale.</i></p> <p><i>Gli interventi possono essere integrati con risorse regionali, di ambito o di soggetti terzi, sempre nel rispetto delle indicazioni operative e degli indirizzi indicati nel D.M., in funzione delle finalità della legge 112/2016.</i></p> <p>La Regione Valle d'Aosta, attraverso il Piano regionale per la non autosufficienza 2023-2025 e il Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2022/2025, ha evidenziato la necessità di procedere con la programmazione degli interventi e servizi in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare a valere sul Fondo per il “Dopo di Noi” e ha previsto, come obiettivo strategico, il potenziamento</p> | |
|---|--|

| | |
|--|--|
| <p>dell'attuale sistema di servizi in favore delle persone con disabilità e delle persone non autosufficienti. Attraverso l'adozione dei medesimi piani e degli atti di indirizzo, l'Amministrazione ha previsto l'integrazione e la complementarietà delle iniziative e delle diverse fonti di finanziamento, al fine di creare un sistema organico di servizi e di interventi rivolti alle persone con disabilità.</p> <p>La programmazione regionale garantisce, attraverso l'utilizzo delle quote di riparto del Fondo per il "Dopo di Noi", la realizzazione di attività e interventi, in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, finalizzati al potenziamento delle capacità individuali dei beneficiari e al raggiungimento di competenze spendibili in ambito occupazionale e lavorativo.</p> <p>Le ulteriori aree di intervento previste dall'articolo 5 del decreto ministeriale 23 novembre 2016 in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, sono garantite a valere su fondi statali e/o comunitari quali il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) M5C2, sub investimento 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" dell'Avviso 1/2022 Next Generation Eu e il Fondo nazionale per le non autosufficienze.</p> <p>Nello specifico, si prevede l'avvio di due co-progettazioni con Enti del Terzo Settore per la realizzazione di gruppi appartamento attrezzati e per lo sviluppo di azioni volte ad accrescere le opportunità di inserimento lavorativo e di inclusione nella società dei beneficiari, a valere su finanziamenti nell'ambito del PNRR, e la sperimentazione di un progetto finalizzato alla costruzione di progetti di vita indipendente che interviene sulle seguenti macroaree: assistenza personale, abitare in autonomia e inclusione sociale e lavorativa, a valere sul Fondo nazionale per le non autosufficienze.</p> | |
| <p>a) Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la de istituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare.</p> <p>Descrizione degli interventi:</p> <p>Non si prevede il finanziamento di interventi di tale natura a valere sulle risorse del Fondo in oggetto.</p> | |
| <p>b) Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4.</p> <p>Descrizione degli interventi</p> <p>Non si prevede il finanziamento di interventi di tale natura a valere sulle risorse del Fondo in oggetto.</p> | |
| <p>c) programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, comma 6).</p> <p>Descrizione degli interventi:</p> | <p>Previsione di spesa rispetto all'importo assegnato decreto Annualità</p> |

| | |
|---|---|
| <p>Per le realizzazione dei progetti di Vita indipendente, previsti dalla Legge 8 novembre 2000, n. 328, si rende necessaria la costruzione di un sistema integrato di interventi rivolti alle persone con disabilità in una logica sistemica e di filiera di servizi, al fine di superare la settorialità e la frammentazione dei percorsi.</p> <p>La Valle d’Aosta ha previsto a valere sul Fondo per il “Dopo di Noi”, in integrazione e complementarietà con le altre iniziative a valere su altre fonti di finanziamento, la realizzazione di un servizio sperimentale finalizzato allo sviluppo delle competenze della persona e al raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile, attraverso l’offerta di attività occupazionali e di inserimento lavorativo. Lo svolgimento di un’attività occupazionale e lavorativa restituisce un ruolo attivo alla persona con disabilità e favorisce il passaggio da una logica di “fruitore di servizi” ad una logica di maggior protagonismo, autodeterminazione e autonomia ella persona.</p> <p>Nello specifico il servizio di laboratorio occupazionale persegue i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - offrire un contesto dove le persone con disabilità possano sperimentarsi in maniera graduale in più ambiti/settori/aree strettamente connessi con le realtà produttive del territorio e con fasi di produzione e livelli di complessità diversificati; - favorire lo sviluppo di competenze trasversali e tecniche, nonché l’acquisizione di una maggior consapevolezza rispetto a interessi e capacità; - favorire l’acquisizione di elementi osservativi ai fini orientativi e di valutazione dei prerequisiti lavorativi, utili nella definizione dei percorsi di inserimento sociale e/o lavorativo, in relazione al più ampio progetto di vita; - costruire una filiera di servizi integrati rivolti alle persone con disabilità, al fine di favorire le condizioni per il transito verso iniziative finalizzate all’inserimento lavorativo, in connessione con gli strumenti/iniziativa già in essere (tirocini, borse lavoro, corsi di formazione, altri servizi...) o verso interventi e progettualità di tipo socio-educative. | <p>2020 euro 164.010,00 Pari al 100%</p> |
| <p>d) in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all’articolo 3, comma 7.</p> <p>Descrizione degli interventi:</p> <p>Non si prevede il finanziamento di interventi di tale natura a valere sulle risorse del Fondo.</p> | |

Scheda 3

| | |
|--|--|
| <p>Rif.: art.5 , comma 4, lettera d) del DM</p> <p>Descrizione degli interventi infrastrutturali</p> <p>Non si prevede il finanziamento di interventi di tale natura a valere sulle risorse del Fondo.</p> | |
| <p>Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all’articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento</p> | |

| | |
|---|--|
| degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità. | |
|---|--|

Scheda 4

| Adempimenti delle Regioni | |
|---|--|
| <p>Ai sensi dell'art. 6, comma 1, del DM, descrivere le modalità attraverso le quali sono stati programmati gli interventi e i servizi di cui art. 3 del DM, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ criteri e modalità per l'erogazione dei finanziamenti. I finanziamenti saranno erogati tramite procedura ad evidenza pubblica (procedura di co-progettazione) in partnership con gli enti del Terzo settore. ▪ Modalità per la pubblicizzazione dei finanziamenti erogati. I finanziamenti erogati riceveranno pubblicità diretta tramite pubblicazione sul sito istituzionale della Regione e ai sensi del D.lgs 33/2016. ▪ Verifica dell'attuazione delle attività svolte e della eventuale revoca dei finanziamenti. La Regione si riserva di richiedere, in ogni momento, al soggetto partner gestore del servizio, relazioni relativamente a quesiti specifici per i quali si sia reso necessario un approfondimento. A tal fine, il soggetto partner gestore si impegna a prestare piena collaborazione. Eventuali difformità di spesa o di conduzione del progetto comporteranno la revoca o la riduzione dei finanziamenti concessi. ▪ Monitoraggio dei flussi finanziari, dei trasferimenti effettuati, del numero dei beneficiari e delle tipologie d'intervento nei differenti ambiti previsti. Il monitoraggio si svolgerà sulla base di una relazione concernente lo svolgimento delle attività, le criticità eventualmente riscontrate e le proposte di miglioramento. La relazione dovrà essere integrata da una scheda, per ogni singolo utente, contenente: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> dati anagrafici; <input type="checkbox"/> data di inserimento; <input type="checkbox"/> numero di ore usufruite; <input type="checkbox"/> eventuali assenze/sospensioni motivate; <input type="checkbox"/> eventuali cessazioni. ▪ Integrazione con i programmi del FNPS e del FNA, con particolare attenzione al Programma per l'attuazione della Vita indipendente, per tutte le attività che riguardano lo stesso target di beneficiari e che presentano finalità coincidenti. L'integrazione delle attività, servizi e interventi promossi nell'ambito del FNA, con specifico riferimento ai progetti per la vita indipendente avviati sul territorio regionale esistenti, è garantita nell'ambito della redazione del progetto | |

| | |
|--|--|
| <p>personalizzato con l'attiva partecipazione del beneficiario e della rete familiare. Particolare attenzione sarà data alla creazione di rete tra i vari interventi, servizi e programmi volta alla fattiva integrazione sociale della persona con disabilità priva del sostegno familiare.</p> | |
| <p>Descrivere le modalità con le quali si è inteso indirizzare le selezione dei beneficiari per garantire l'accesso ai servizi secondo il criterio di maggiore urgenza ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 4 del DM.</p> <p>N.B. È possibile sostenere la continuità degli interventi, anche in deroga all'età, tenendo sempre in considerazione che i beneficiari, di norma, sono persone con disabilità grave non dovuta al naturale invecchiamento o a patologie connesse all'età.</p> <p>L'ammissione al servizio è definita dall'UVMDi sulla base del Progetto di Vita, a partire dal Profilo di funzionamento della persona con disabilità derivante dalla Valutazione multidimensionale e multiprospettica su base ICF. I criteri stabiliti ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 4 del DM 23 novembre 2016, in relazione all'accesso alle misure che devono essere prioritariamente garantite alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare costituiscono parte integrante della valutazione multidimensionale.</p> <p>BENEFICIARI DEGLI INTERVENTI</p> <p>I beneficiari degli interventi, ai sensi del DM 23 novembre 2016 e della legge 112/2016, sono le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. Alla data del 31 dicembre 2023 si considera che l'Unità di valutazione multidimensionale per la disabilità seguiva con 111 persone per la definizione del progetto di Vita e che c'erano 50 persone in lista di attesa che, in esito alla valutazione per l'accesso alla presa in carico, potrebbero rispondere ai criteri previsti al comma 3 dell'art. 4 del DM del 23/11/2016, in particolare in assenza di entrambi i genitori oppure grave affaticamento dei genitori o famigliari derivante dal lavoro di cura.</p> | |
| <p>Descrivere le modalità di coinvolgimento dei soggetti interessati, nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile dei loro genitori o chi ne tutela gli interessi.</p> <p>La persona con disabilità, la rete familiare, ove presente, e/o chi ne cura gli interessi è protagonista attivo nel processo di definizione del progetto personalizzato e in tutte le fasi successive, dal monitoraggio alla valutazione. L'UVMDi, fin dalle prime fasi di analisi dei bisogni, coinvolge i vari interlocutori in un percorso di approfondimento della situazione sociosanitaria anche al fine di promuovere una maggiore consapevolezza delle potenzialità e delle fragilità individuali e del nucleo familiare. Il processo di costruzione del progetto di vita è concertato con l'individuo e i familiari così come il relativo monitoraggio e l'eventuale rivalutazione degli obiettivi.</p> | |

Allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 283 in data 18 marzo 2024

Allegato C – Quota 2021

PROGRAMMA ATTUATIVO DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - QUOTA 2021 – ATTIVITÀ ANNI 2025-2026 - di cui al comma 2 dell'art. 6 del DM 23 novembre 2016.

ai sensi della Legge 22 giugno 2016, n. 112 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”

Scheda 1

| Premessa metodologica alle attività (art. 2 del decreto 23.11.2016) | |
|---|--|
| <p><i>1. Indicazione della normativa regionale e/o delle modalità di regolamentazione prescelte per l'individuazione delle équipe multiprofessionali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.</i></p> <p><i>Descrizione delle procedure relative alla valutazione multidimensionale effettuata dalle équipe multiprofessionali, secondo i principi della valutazione bio-psico-sociale e in coerenza con il sistema di classificazione ICF. In merito alle diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità prendere in considerazione almeno le seguenti aree:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- <i>cura della propria persona;</i>- <i>mobilità;</i>- <i>comunicazione e altre attività cognitive;</i>- <i>attività strumentali e relazionali per la vita quotidiana</i> <p>La Regione Valle d'Aosta con la legge regionale 18 aprile 2008, n. 14 ha determinato il "Sistema integrato di interventi e servizi a favore delle persone con disabilità" e in particolare l'art. 8 ha definito il percorso del Progetto individuale e della presa in carico attraverso l'Unità di valutazione multidimensionale.</p> <p>Il piano regionale per la salute e il benessere sociale 2011/2013, approvato con legge regionale n. 34 in data 25 ottobre 2010, ha previsto la creazione di alleanze sia nelle diverse aree che tra i diversi attori dell'area sociale e dell'area sanitaria, il sostegno economico alle famiglie che si fanno carico di soggetti non autosufficienti e/o disabili.</p> <p>La legge regionale 22 luglio 2010, n. 23 disciplina gli interventi economici di sostegno e promozione sociale che la Regione eroga per il sostegno e lo sviluppo delle famiglie, anche composte da un solo soggetto, secondo principi di pari opportunità, non discriminazione e universalità, in conformità alla normativa comunitaria, statale e regionale vigente in materia.</p> <p>In particolare, gli interventi rientrano nell'ambito di un supporto alle difficoltà delle famiglie in una prospettiva di recupero e reintegrazione sociale e sono diretti a sostenere le famiglie nell'aiuto e nella cura di persone non autosufficienti e/o disabili.</p> <p>La Regione Valle d'Aosta attua un piano articolato di interventi a favore di persone in condizione di disabilità, incluse le persone affette da disabilità gravissima, che necessitano di assistenza a domicilio continua nelle ventiquattro ore su ventiquattro. La disabilità gravissima è qui intesa come condizione di dipendenza vitale, ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 26 marzo 2013.</p> <p>La legge regionale 23/2010 prevede che i progetti a favore delle persone non autosufficienti ultrasessantacinquenni siano valutati da un'unità multidimensionale di distretto (UVMD) costituita da un nucleo costituito da un medico referente, un'assistente sociale e un'infermiera professionale cui fa capo un sistema flessibile di professionalità specialistiche coinvolte secondo i casi presi in esame. In questa sede sono presi in esame gli inserimenti in strutture residenziali e semiresidenziali suddivise su tre livelli di non autosufficienza. È altresì erogato un servizio di assistenza domiciliare sia semplice che integrato.</p> <p>Ad integrazione dei servizi di assistenza domiciliare più tradizionali, sono erogati i</p> | |

contributi, il cui importo è calcolato sulla base dell'indicatore regionale della situazione economica per servizi alternativi all'istituzionalizzazione, ovvero per l'assunzione di assistenti personali. In analogia ai servizi residenziali e semiresidenziali, la valutazione è effettuata dall'unità di valutazione multidimensionale distrettuale se hanno compiuto i 65 anni mentre, in caso di persone minori o adulte, è in corso di sperimentazione l'applicazione della scheda Svamdi per opera delle équipes multiprofessionali incaricate di redigere i Piani Assistenziali Individualizzati.

A favore delle persone disabili è prevista una serie articolata di interventi: servizi residenziali e semiresidenziali, centri diurni, servizi di sollievo per persone prive di rete familiare, servizi di accompagnamento e sostegno alla vita quotidiana e al tempo libero, iniziative di inserimento lavorativo protetto, un sistema di laboratori occupazionali. Sono altresì erogati contributi per l'assistenza alla vita indipendente, per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per l'acquisto di ausili e di attrezzature. A questo si aggiungono progetti speciali di promozione del benessere come soggiorni marini, corsi di acquaticità, ippoterapia, arte terapia. Per l'accesso a questi servizi e progetti è in fase di prima applicazione un sistema di valutazione multidimensionale su base ICF con l'adozione della scheda SvamDi.

La **deliberazione della Giunta regionale n. 8/2018** ha approvato l'atto di indirizzo programmatico concernente "Piano di interventi e servizi a favore delle persone con disabilità", da attuare nel triennio 2018/2020, scaturito da una settimana di confronto, studio e lavoro nell'ambito della manifestazione "Ricomincio dal tre – 3 dicembre giornata mondiale dei diritti delle persone con disabilità". La deliberazione ha stabilito gli interventi prioritari da avviare quali:

a) **Base dati:** raccolta strutturata dei dati relativi alla disabilità, anche incrociando gli archivi degli Assessorati istruzione e cultura e attività produttive, politiche del lavoro e ambiente, al fine di pervenire ad una base dati stratificata, nominativa individuale, che consenta di monitorare l'evoluzione del fenomeno nel tempo e di dimensionare correttamente i fabbisogni di servizi e interventi;

b) **Valutazione delle funzionalità su base ICF:** adozione a regime del sistema di classificazione e valutazione ICF, a cominciare dalla fascia anagrafica dei giovani in uscita dal percorso scolastico nell'anno 2017/2018; costituzione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale e avvio della presa in carico attraverso l'istituzione della figura del "case manager" della persona con disabilità;

c) **Scuola-Lavoro:**

1. Integrazione, all'occorrenza, del Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale (GLIR), ricostituito ai sensi della deliberazione di giunta regionale n. 1648 in data 27 novembre 2017 con rappresentanti delle politiche del lavoro, al fine di accompagnare e orientare l'uscita dalla scuola e l'ingresso nel mondo del lavoro attraverso l'attivazione di percorsi misti e integrati per lo sviluppo del progetto di vita della persona disabile;

2. Costituzione di un gruppo di lavoro stabile - composto da rappresentanti delle competenti Strutture regionali politiche sociali e politiche del lavoro oltre che del Coordinamento disabilità Co.di.Vda, da allargare all'eventuale partecipazione della Chambre Valdôtaine, in rappresentanza delle imprese, delle cooperative del terzo settore, delle associazioni datoriali e dei lavoratori - per la messa a sistema di tutte le opportunità lavorative e degli strumenti di inserimento lavorativo esistenti (progetti alternanza scuola/lavoro; tirocini di inclusione; borse lavoro ...) e per l'avvio della sperimentazione

di progetti e formule innovative per favorire l'inserimento delle persone con disabilità migliorandone la produttività e la autorealizzazione;

d) Servizi e abitare:

1. avviare la riforma organizzativa dei Centri educativi Assistenziali - CEA promuovendone la dinamicità e l'integrazione con gli altri servizi disponibili sul territorio e aprendo all'educativa territoriale, attraverso lo sviluppo di collaborazioni con le famiglie e le associazioni del territorio;

2. avviare la sperimentazione di formule abitative innovative rivolte a sviluppare percorsi di autonomizzazione (co-housing, condomini solidali, gruppi appartamento ...) per il "durante noi" e il "dopo di noi".

Il Piano regionale per la non autosufficienza 2023-2025, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 630/2023, ha confermato la necessità di procedere con la programmazione degli interventi e servizi in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare a valere sul "Fondo per l'assistenza delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", al fine di garantire la continuità delle differenti misure attivate sul territorio regionale e promuovere l'avvio di ulteriori servizi e interventi finalizzati alla realizzazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali. Nello specifico il Piano regionale per la non autosufficienza 2023-2025 intende sviluppare e garantire le seguenti linee di intervento:

a) Punti Unici di Accesso

Il Piano regionale prevede la costituzione dei Punti Unici di Accesso (da ora in poi indicati come PUA) per garantire sul territorio regionale in quanto LEPS, che svolgeranno azioni mirate a favore delle persone non autosufficienti e con disabilità e delle loro famiglie inerenti l'assistenza gestionale, legale e amministrativa per l'espletamento di adempimenti, la valorizzazione della collaborazione delle risorse informali di prossimità e quella degli Enti del Terzo settore finalizzata al sostegno delle famiglie e delle persone non autosufficienti e con disabilità, il pronto intervento sociale;

b) Potenziamento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale

Garantire, attraverso il potenziamento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVMDi) mediante le risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze, la definizione dei Protetti di vita delle persone con disabilità, attraverso la valutazione multidimensionale;

c) Area della domiciliarità

Il Piano intende garantire il servizio di assistenza domiciliare sociale, implementare il servizio di accompagnamento alla mobilità e realizzare un servizio socioeducativo domiciliare a favore delle persone con disabilità.

Il piano prevede inoltre la continuità dei progetti di housing e di co-housing, attivati nell'ambito della sperimentazione di progetti di "vita indipendente, mediante la realizzazione di percorsi di accompagnamento verso l'autonomia abitativa;

d) Area dei servizi sociali di sollievo

Viene confermata dal Piano la presenza sul territorio regionale Centri educativi assistenziali e centri diurni;

e) Ampliamento dell'offerta dei servizi

Il Piano, in funzione dei fabbisogni emersi nell'ambito delle attività di concertazione con i soggetti territoriali finalizzate alla redazione del Piano medesimo, ha previsto l'ampliamento dell'offerta dei servizi seguenti:

1. Laboratori e attività occupazionali finalizzati alla valorizzazione e al potenziamento delle competenze personali e professionali, nell'ottica del reinserimento sociale, occupazionale e lavorativo ed al miglioramento del livello di autonomia e della qualità della vita, finanziato in parte a valere sul Fondo nazionale politiche sociali, in parte sul Fondo dopo di noi;
2. Progetti che promuovono l'abbattimento delle barriere all'informazione e alla comunicazione in favore delle persone sorde e con ipoacusia anche mediante lo sviluppo di servizi di interpretariato, finanziati con risorse afferenti al Fondo per l'inclusione delle persone sorde e con ipoacusia;
3. Progetti finalizzati a garantire la piena integrazione e partecipazione alla vita sociale delle persone con disturbo dello spettro autistico ed il miglioramento della qualità di vita delle stesse e delle loro famiglie, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 del DPCM del 29 luglio 2022, volti alla formazione e all'inclusione lavorativa, alla residenzialità e per l'abitare supportato, interventi volti alla formazione/sostegno dei nuclei familiari. Tali azioni sono finanziate mediante l'utilizzo delle risorse afferenti al Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità per interventi a favore delle persone con disturbi allo spettro autistico.

Il Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2022/2025, approvato con deliberazione della Consiglio Regionale n. 2604/XVI del 22/06/2023, oltre che prevedere il potenziamento dei servizi esistenti erogati in favore delle persone con disabilità, ha definito come obiettivo prioritario, quello di potenziare l'Unità di valutazione multidimensionale per la disabilità al fine di garantire a tutti i soggetti l'elaborazione di progetti individualizzati attraverso l'utilizzo dell'ICF come framework concettuale di riferimento. Il Piano medesimo si propone inoltre di valorizzare il budget di salute, in quanto strumento di definizione quantitativa e qualitativa delle risorse economiche, professionali e umane necessarie per innescare un processo volto a restituire centralità alla persona, viene valorizzato, attraverso la sua sperimentazione nell'ambito di alcune co-progettazioni nell'area della disabilità.

Nello specifico intende avviare il potenziamento dei seguenti servizi, in quanto considerati essenziali sia per gli utenti medesimi sia per i rispettivi famigliari:

- servizi educativi;
- servizi diurni;
- servizi residenziali;
- servizi domiciliari che garantiscano un'adeguata copertura territoriale;
- servizi di co-housing in favore di anziani parzialmente autosufficienti o autosufficienti e di persone con disabilità.

Descrizione delle procedure relative alla valutazione multidimensionale.

Nel 2018 è stata istituita l'Unità di Valutazione Multidimensionale della disabilità (UVMDi) con il compito di elaborare prioritariamente Progetti di Vita a favore delle persone con disabilità. Successivamente, con deliberazione della Giunta Regionale n.675 in data 24 luglio 2020 recante "Approvazione del modello organizzativo e di funzionamento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale della Disabilità (UVMDi).

| | |
|--|--|
| <p>Con il piano delle attività anno 2020” è stato approvato il modello organizzativo e di funzionamento dell'UVMDi e annualmente viene approvato il piano delle attività, in cui si definiscono le priorità di intervento.</p> <p>L'UVMDi è composta da un'assistente sociale con funzione di coordinamento, un educatore professionale con funzione di coordinamento dei case manager, riabilitatori e psicologi dell'azienda USL. Il modello organizzativo prevede una fase di valutazione del funzionamento della persona disabile e una fase di progettazione entrambe strutturate avendo come framework concettuale di riferimento la classificazione internazionale ICF. La fase di valutazione del funzionamento prevede una raccolta dati direttamente dalla persona con disabilità, dalla sua famiglia e da parte degli operatori sociali, sanitari, scolastici e dei referenti dei servizi che a vario titolo conoscono e hanno in carico la persona. In questo modo emerge una valutazione multiprospettica funzionale alla definizione di un progetto individualizzato inclusivo, globale e partecipato. L'UVMDi può richiedere inoltre la collaborazione dell'Unità di Valutazione della Salute Mentale (UVSM) o dell'Unità di valutazione multidimensionale per le persone anziane (UVMD) qualora emerga la necessità di un confronto o di una presa in carico condivisa con l'attivazione di servizi e di attività. Di recente l'UVMDi ha introdotto un sistema di valutazione della qualità della vita della persona al fine di verificare l'efficacia degli interventi proposti all'interno del Progetto di vita, utilizzando come strumento di misurazione il "POS : Personal Outcomes Scale".</p> <p>Mediante le risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze è stata potenziato, a partire dall'anno 2024, l'organico dell'Unità di Valutazione Multidimensionale.</p> | |
| <p>2. Progetto personalizzato</p> <p><i>Descrizione dei processi di definizione dei progetti personalizzati nelle modalità di cui all'art. 2, commi 2,3,4, e 5 del decreto.</i></p> <p>La Regione Valle d'Aosta si è dotata di una metodologia di valutazione multidimensionale strutturata per l'individuazione e l'accompagnamento mirato delle persone adulte con disabilità nell'ambito del rispettivo progetto di vita. Tale metodologia è supportata inoltre, da una piattaforma informatizzata e coinvolge diverse figure professionali afferenti alla sfera socio-sanitaria e utilizza come strumento operativo una scheda condivisa e validata.</p> <p>La valutazione multidimensionale su base ICF è di competenza dell'UVMDi e prevede la definizione di un progetto individuale per la persona con disabilità, in conformità alla L. 162/1998 e all'articolo 14 della L. 328/2000, declinando gli obiettivi all'interno dei diversi domini riguardanti le aree di vita della persona (cura della persona, vita domestica, interazioni e relazioni interpersonali, vita sociale e di comunità, studio/lavoro). Oltre alla valutazione diagnostico-funzionale, vengono declinati gli interventi di carattere sociale, sanitario, assistenziale, educativo necessari al raggiungimento degli obiettivi prefissati e individuate le risorse pubbliche e del terzo settore da attivare. Il progetto individualizzato si realizza, tenuto conto del profilo di funzionamento, a partire dai bisogni della persona e dai suoi desideri, aspirazioni, aspettative, in una logica di co-progettazione e nel rispetto dell'autodeterminazione dell'individuo. Nel Progetto viene indicato inoltre l'operatore con funzione di Case Manager che ha il compito di verificare l'avvio del progetto e di monitorare nel tempo la realizzazione dello stesso, tenendo costantemente aggiornata l'UVMDi e favorendo un lavoro di messa in rete degli interventi. La programmazione di una rivalutazione periodica del Progetto di Vita garantisce l'adeguatezza e l'efficacia della</p> | |

| | |
|---|--|
| progettualità tenendo conto dell'evoluzione della situazione personale. | |
| <p>3. Descrizione delle modalità di definizione e di articolazione del budget di progetto per le attività di cui all'art. 5, comma 4, lett. A) b) c) del decreto, sottolineando l'importanza di favorire il passaggio da una programmazione basata esclusivamente sulla certificazione della disabilità grave, alla centralità del bisogno emergente in cui il progetto e il relativo budget, vengono costruiti attorno al bisogno concreto della persona.</p> <p>Come già indicato nei precedenti punti 1 e 2, la programmazione del progetto individuale e il conseguente budget progettuale sono centrati attorno al bisogno della persona, anche attraverso il suo diretto coinvolgimento o della sua rete familiare, e la definizione degli interventi (servizi e prestazioni) volti a soddisfare il bisogno emergente. A monte della progettazione è quindi previsto un momento di valutazione funzionale della persona e una valutazione della gravità – e conseguentemente dell'urgenza – del bisogno. La certificazione giuridica dello stato di handicap si connota quindi come un primo, essenziale, parametro di accesso ma non risulta essere né la condizione unica né la valutazione finale nella predisposizione degli interventi. In tale prospettiva le risorse – intese nella più ampia accezione di risorse economiche o relative a prestazioni e servizi da mobilitare oltre a quelle a carico del progetto per i sostegni al “Dopo di noi”, sono anche quelle destinate alle persone disabili afferenti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di natura pubblica (Fondo nazionale per la non autosufficienza, Fondi regionali, Fondi europei, Fondo sanitario, risorse dell'area Istruzione/Formazione professionale, PNRR, ecc....); - azioni di natura privata; - risorse della famiglia d'origine o di associazioni di familiari. | |

Scheda 2

| | |
|---|--|
| <p style="text-align: center;">Attività finanziabili con risorse del fondo di cui all'art. 5 del decreto</p> <p><i>Tutti gli interventi devono essere aggiuntivi e non sostitutivi dei servizi già esistenti e rispettare le finalità indicate all'art.19 della Convenzione ONU, con particolare riguardo al comma 1, lett. a).</i></p> <p><i>Deve essere garantito l'accesso ai servizi e agli interventi a tutte le categorie di disabilità, comprese quelle intellettive e del neuro sviluppo, ai sensi dell'art. 3, comma 1, secondo periodo del D.M.. In merito alle spese per servizi socio-sanitari, sono ammissibili soltanto quelle di rilevanza sociale.</i></p> <p><i>Gli interventi possono essere integrati con risorse regionali, di ambito o di soggetti terzi, sempre nel rispetto delle indicazioni operative e degli indirizzi indicati nel D.M., in funzione delle finalità della legge 112/2016.</i></p> <p>La Regione Valle d'Aosta, attraverso il Piano regionale per la non autosufficienza 2023-2025 e il Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2022/2025, ha evidenziato la necessità di procedere con la programmazione degli interventi e servizi in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare a valere sul Fondo per il “Dopo di Noi” e ha previsto, come obiettivo strategico, il potenziamento</p> | |
|---|--|

| | |
|--|--|
| <p>dell'attuale sistema di servizi in favore delle persone con disabilità e delle persone non autosufficienti. Attraverso l'adozione dei medesimi piani e degli atti di indirizzo, l'Amministrazione ha previsto l'integrazione e la complementarietà delle iniziative e delle diverse fonti di finanziamento, al fine di creare un sistema organico di servizi e di interventi rivolti alle persone con disabilità.</p> <p>La programmazione regionale garantisce, attraverso l'utilizzo delle quote di riparto del Fondo per il "Dopo di Noi", la realizzazione di attività e interventi, in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, finalizzati al potenziamento delle capacità individuali dei beneficiari e al raggiungimento di competenze spendibili in ambito occupazionale e lavorativo.</p> <p>Le ulteriori aree di intervento previste dall'articolo 5 del decreto ministeriale 23 novembre 2016 in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, sono garantite a valere su fondi statali e/o comunitari quali il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) M5C2, sub investimento 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" dell'Avviso 1/2022 Next Generation Eu e il Fondo nazionale per le non autosufficienze.</p> <p>Nello specifico, si prevede l'avvio di due co-progettazioni con Enti del Terzo Settore per la realizzazione di gruppi appartamento attrezzati e per lo sviluppo di azioni volte ad accrescere le opportunità di inserimento lavorativo e di inclusione nella società dei beneficiari, a valere su finanziamenti nell'ambito del PNRR, e la sperimentazione di un progetto finalizzato alla costruzione di progetti di vita indipendente che interviene sulle seguenti macroaree: assistenza personale, abitare in autonomia e inclusione sociale e lavorativa, a valere sul Fondo nazionale per le non autosufficienze.</p> | |
| <p>a) Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la de istituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare.</p> <p>Descrizione degli interventi:</p> <p>Non si prevede il finanziamento di interventi di tale natura a valere sulle risorse del Fondo in oggetto.</p> | |
| <p>b) Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4.</p> <p>Descrizione degli interventi</p> <p>Non si prevede il finanziamento di interventi di tale natura a valere sulle risorse del Fondo in oggetto.</p> | |
| <p>c) programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, comma 6).</p> <p>Descrizione degli interventi:</p> | <p>Previsione di spesa rispetto all'importo assegnato decreto Annualità</p> |

| | |
|---|---|
| <p>Per le realizzazione dei progetti di Vita indipendente, previsti dalla Legge 8 novembre 2000, n. 328, si rende necessaria la costruzione di un sistema integrato di interventi rivolti alle persone con disabilità in una logica sistemica e di filiera di servizi, al fine di superare la settorialità e la frammentazione dei percorsi.</p> <p>La Valle d’Aosta ha previsto a valere sul Fondo per il “Dopo di Noi”, in integrazione e complementarietà con le altre iniziative a valere su altre fonti di finanziamento, la realizzazione di un servizio sperimentale finalizzato allo sviluppo delle competenze della persona e al raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile, attraverso l’offerta di attività occupazionali e di inserimento lavorativo. Lo svolgimento di un’attività occupazionale e lavorativa restituisce un ruolo attivo alla persona con disabilità e favorisce il passaggio da una logica di “fruitore di servizi” ad una logica di maggior protagonismo, autodeterminazione e autonomia ella persona.</p> <p>Nello specifico il servizio di laboratorio occupazionale persegue i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - offrire un contesto dove le persone con disabilità possano sperimentarsi in maniera graduale in più ambiti/settori/aree strettamente connessi con le realtà produttive del territorio e con fasi di produzione e livelli di complessità diversificati; - favorire lo sviluppo di competenze trasversali e tecniche, nonché l’acquisizione di una maggior consapevolezza rispetto a interessi e capacità; - favorire l’acquisizione di elementi osservativi ai fini orientativi e di valutazione dei prerequisiti lavorativi, utili nella definizione dei percorsi di inserimento sociale e/o lavorativo, in relazione al più ampio progetto di vita; - costruire una filiera di servizi integrati rivolti alle persone con disabilità, al fine di favorire le condizioni per il transito verso iniziative finalizzate all’inserimento lavorativo, in connessione con gli strumenti/iniziativa già in essere (tirocini, borse lavoro, corsi di formazione, altri servizi...) o verso interventi e progettualità di tipo socio-educative. | <p>2021 euro 190.250,00 Pari al 100%</p> |
| <p>d) in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all’articolo 3, comma 7.</p> <p>Descrizione degli interventi:</p> <p>Non si prevede il finanziamento di interventi di tale natura a valere sulle risorse del Fondo.</p> | |

Scheda 3

| | |
|--|--|
| <p>Rif.: art.5 , comma 4, lettera d) del DM</p> <p>Descrizione degli interventi infrastrutturali</p> <p>Non si prevede il finanziamento di interventi di tale natura a valere sulle risorse del Fondo.</p> | |
| <p>Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all’articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento</p> | |

| | |
|---|--|
| degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità. | |
|---|--|

Scheda 4

| Adempimenti delle Regioni | |
|---|--|
| <p>Ai sensi dell'art. 6, comma 1, del DM, descrivere le modalità attraverso le quali sono stati programmati gli interventi e i servizi di cui art. 3 del DM, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ criteri e modalità per l'erogazione dei finanziamenti. I finanziamenti saranno erogati tramite procedura ad evidenza pubblica (procedura di co-progettazione) in partnership con gli enti del Terzo settore. ▪ Modalità per la pubblicizzazione dei finanziamenti erogati. I finanziamenti erogati riceveranno pubblicità diretta tramite pubblicazione sul sito istituzionale della Regione e ai sensi del D.lgs 33/2016. ▪ Verifica dell'attuazione delle attività svolte e della eventuale revoca dei finanziamenti. La Regione si riserva di richiedere, in ogni momento, al soggetto partner gestore del servizio, relazioni relativamente a quesiti specifici per i quali si sia reso necessario un approfondimento. A tal fine, il soggetto partner gestore si impegna a prestare piena collaborazione. Eventuali difformità di spesa o di conduzione del progetto comporteranno la revoca o la riduzione dei finanziamenti concessi. ▪ Monitoraggio dei flussi finanziari, dei trasferimenti effettuati, del numero dei beneficiari e delle tipologie d'intervento nei differenti ambiti previsti. Il monitoraggio si svolgerà sulla base di una relazione concernente lo svolgimento delle attività, le criticità eventualmente riscontrate e le proposte di miglioramento. La relazione dovrà essere integrata da una scheda, per ogni singolo utente, contenente: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> dati anagrafici; <input type="checkbox"/> data di inserimento; <input type="checkbox"/> numero di ore usufruite; <input type="checkbox"/> eventuali assenze/sospensioni motivate; <input type="checkbox"/> eventuali cessazioni. ▪ Integrazione con i programmi del FNPS e del FNA, con particolare attenzione al Programma per l'attuazione della Vita indipendente, per tutte le attività che riguardano lo stesso target di beneficiari e che presentano finalità coincidenti. L'integrazione delle attività, servizi e interventi promossi nell'ambito del FNA, con specifico riferimento ai progetti per la vita indipendente avviati sul territorio regionale esistenti, è garantita nell'ambito della redazione del progetto | |

| | |
|--|--|
| <p>personalizzato con l'attiva partecipazione del beneficiario e della rete familiare. Particolare attenzione sarà data alla creazione di rete tra i vari interventi, servizi e programmi volta alla fattiva integrazione sociale della persona con disabilità priva del sostegno familiare.</p> | |
| <p>Descrivere le modalità con le quali si è inteso indirizzare le selezione dei beneficiari per garantire l'accesso ai servizi secondo il criterio di maggiore urgenza ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 4 del DM.</p> <p>N.B. È possibile sostenere la continuità degli interventi, anche in deroga all'età, tenendo sempre in considerazione che i beneficiari, di norma, sono persone con disabilità grave non dovuta al naturale invecchiamento o a patologie connesse all'età.</p> <p>L'ammissione al servizio è definita dall'UVMDi sulla base del Progetto di Vita, a partire dal Profilo di funzionamento della persona con disabilità derivante dalla Valutazione multidimensionale e multiprospettica su base ICF. I criteri stabiliti ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 4 del DM 23 novembre 2016, in relazione all'accesso alle misure che devono essere prioritariamente garantite alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare costituiscono parte integrante della valutazione multidimensionale.</p> <p>BENEFICIARI DEGLI INTERVENTI</p> <p>I beneficiari degli interventi, ai sensi del DM 23 novembre 2016 e della legge 112/2016, sono le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. Alla data del 31 dicembre 2023 si considera che l'Unità di valutazione multidimensionale per la disabilità seguiva con 111 persone per la definizione del progetto di Vita e che c'erano 50 persone in lista di attesa che, in esito alla valutazione per l'accesso alla presa in carico, potrebbero rispondere ai criteri previsti al comma 3 dell'art. 4 del DM del 23/11/2016, in particolare in assenza di entrambi i genitori oppure grave affaticamento dei genitori o famigliari derivante dal lavoro di cura.</p> | |
| <p>Descrivere le modalità di coinvolgimento dei soggetti interessati, nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile dei loro genitori o chi ne tutela gli interessi.</p> <p>La persona con disabilità, la rete familiare, ove presente, e/o chi ne cura gli interessi è protagonista attivo nel processo di definizione del progetto personalizzato e in tutte le fasi successive, dal monitoraggio alla valutazione. L'UVMDi, fin dalle prime fasi di analisi dei bisogni, coinvolge i vari interlocutori in un percorso di approfondimento della situazione sociosanitaria anche al fine di promuovere una maggiore consapevolezza delle potenzialità e delle fragilità individuali e del nucleo familiare. Il processo di costruzione del progetto di vita è concertato con l'individuo e i familiari così come il relativo monitoraggio e l'eventuale rivalutazione degli obiettivi.</p> | |

Allegato D – Quota 2022

PROGRAMMA ATTUATIVO DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - QUOTA 2022 – ATTIVITÀ ANNO 2026 - di cui al comma 2 dell'art. 6 del DM 23 novembre 2016.

ai sensi della Legge 22 giugno 2016, n. 112 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”

Scheda 1

| Premessa metodologica alle attività (art. 2 del decreto 23.11.2016) | |
|---|--|
| <p><i>1. Indicazione della normativa regionale e/o delle modalità di regolamentazione prescelte per l'individuazione delle équipe multiprofessionali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.</i></p> <p><i>Descrizione delle procedure relative alla valutazione multidimensionale effettuata dalle équipe multiprofessionali, secondo i principi della valutazione bio-psico-sociale e in coerenza con il sistema di classificazione ICF. In merito alle diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità prendere in considerazione almeno le seguenti aree:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- <i>cura della propria persona;</i>- <i>mobilità;</i>- <i>comunicazione e altre attività cognitive;</i>- <i>attività strumentali e relazionali per la vita quotidiana</i> <p>La Regione Valle d'Aosta con la legge regionale 18 aprile 2008, n. 14 ha determinato il "Sistema integrato di interventi e servizi a favore delle persone con disabilità" e in particolare l'art. 8 ha definito il percorso del Progetto individuale e della presa in carico attraverso l'Unità di valutazione multidimensionale.</p> <p>Il piano regionale per la salute e il benessere sociale 2011/2013, approvato con legge regionale n. 34 in data 25 ottobre 2010, ha previsto la creazione di alleanze sia nelle diverse aree che tra i diversi attori dell'area sociale e dell'area sanitaria, il sostegno economico alle famiglie che si fanno carico di soggetti non autosufficienti e/o disabili.</p> <p>La legge regionale 22 luglio 2010, n. 23 disciplina gli interventi economici di sostegno e promozione sociale che la Regione eroga per il sostegno e lo sviluppo delle famiglie, anche composte da un solo soggetto, secondo principi di pari opportunità, non discriminazione e universalità, in conformità alla normativa comunitaria, statale e regionale vigente in materia.</p> <p>In particolare, gli interventi rientrano nell'ambito di un supporto alle difficoltà delle famiglie in una prospettiva di recupero e reintegrazione sociale e sono diretti a sostenere le famiglie nell'aiuto e nella cura di persone non autosufficienti e/o disabili.</p> <p>La Regione Valle d'Aosta attua un piano articolato di interventi a favore di persone in condizione di disabilità, incluse le persone affette da disabilità gravissima, che necessitano di assistenza a domicilio continua nelle ventiquattro ore su ventiquattro. La disabilità gravissima è qui intesa come condizione di dipendenza vitale, ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 26 marzo 2013.</p> <p>La legge regionale 23/2010 prevede che i progetti a favore delle persone non autosufficienti ultrasessantacinquenni siano valutati da un'unità multidimensionale di distretto (UVMD) costituita da un nucleo costituito da un medico referente, un'assistente sociale e un'infermiera professionale cui fa capo un sistema flessibile di professionalità specialistiche coinvolte secondo i casi presi in esame. In questa sede sono presi in esame gli inserimenti in strutture residenziali e semiresidenziali suddivise su tre livelli di non autosufficienza. È altresì erogato un servizio di assistenza domiciliare sia semplice che integrato.</p> <p>Ad integrazione dei servizi di assistenza domiciliare più tradizionali, sono erogati i</p> | |

contributi, il cui importo è calcolato sulla base dell'indicatore regionale della situazione economica per servizi alternativi all'istituzionalizzazione, ovvero per l'assunzione di assistenti personali. In analogia ai servizi residenziali e semiresidenziali, la valutazione è effettuata dall'unità di valutazione multidimensionale distrettuale se hanno compiuto i 65 anni mentre, in caso di persone minori o adulte, è in corso di sperimentazione l'applicazione della scheda Svamdi per opera delle équipes multiprofessionali incaricate di redigere i Piani Assistenziali Individualizzati.

A favore delle persone disabili è prevista una serie articolata di interventi: servizi residenziali e semiresidenziali, centri diurni, servizi di sollievo per persone prive di rete familiare, servizi di accompagnamento e sostegno alla vita quotidiana e al tempo libero, iniziative di inserimento lavorativo protetto, un sistema di laboratori occupazionali. Sono altresì erogati contributi per l'assistenza alla vita indipendente, per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per l'acquisto di ausili e di attrezzature. A questo si aggiungono progetti speciali di promozione del benessere come soggiorni marini, corsi di acquaticità, ippoterapia, arte terapia. Per l'accesso a questi servizi e progetti è in fase di prima applicazione un sistema di valutazione multidimensionale su base ICF con l'adozione della scheda SvamDi.

La **deliberazione della Giunta regionale n. 8/2018** ha approvato l'atto di indirizzo programmatico concernente "Piano di interventi e servizi a favore delle persone con disabilità", da attuare nel triennio 2018/2020, scaturito da una settimana di confronto, studio e lavoro nell'ambito della manifestazione "Ricomincio dal tre – 3 dicembre giornata mondiale dei diritti delle persone con disabilità". La deliberazione ha stabilito gli interventi prioritari da avviare quali:

a) **Base dati:** raccolta strutturata dei dati relativi alla disabilità, anche incrociando gli archivi degli Assessorati istruzione e cultura e attività produttive, politiche del lavoro e ambiente, al fine di pervenire ad una base dati stratificata, nominativa individuale, che consenta di monitorare l'evoluzione del fenomeno nel tempo e di dimensionare correttamente i fabbisogni di servizi e interventi;

b) **Valutazione delle funzionalità su base ICF:** adozione a regime del sistema di classificazione e valutazione ICF, a cominciare dalla fascia anagrafica dei giovani in uscita dal percorso scolastico nell'anno 2017/2018; costituzione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale e avvio della presa in carico attraverso l'istituzione della figura del "case manager" della persona con disabilità;

c) **Scuola-Lavoro:**

1. Integrazione, all'occorrenza, del Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale (GLIR), ricostituito ai sensi della deliberazione di giunta regionale n. 1648 in data 27 novembre 2017 con rappresentanti delle politiche del lavoro, al fine di accompagnare e orientare l'uscita dalla scuola e l'ingresso nel mondo del lavoro attraverso l'attivazione di percorsi misti e integrati per lo sviluppo del progetto di vita della persona disabile;

2. Costituzione di un gruppo di lavoro stabile - composto da rappresentanti delle competenti Strutture regionali politiche sociali e politiche del lavoro oltre che del Coordinamento disabilità Co.di.Vda, da allargare all'eventuale partecipazione della Chambre Valdôtaine, in rappresentanza delle imprese, delle cooperative del terzo settore, delle associazioni datoriali e dei lavoratori - per la messa a sistema di tutte le opportunità lavorative e degli strumenti di inserimento lavorativo esistenti (progetti alternanza scuola/lavoro; tirocini di inclusione; borse lavoro ...) e per l'avvio della sperimentazione

di progetti e formule innovative per favorire l'inserimento delle persone con disabilità migliorandone la produttività e la autorealizzazione;

d) Servizi e abitare:

1. avviare la riforma organizzativa dei Centri educativi Assistenziali - CEA promuovendone la dinamicità e l'integrazione con gli altri servizi disponibili sul territorio e aprendo all'educativa territoriale, attraverso lo sviluppo di collaborazioni con le famiglie e le associazioni del territorio;

2. avviare la sperimentazione di formule abitative innovative rivolte a sviluppare percorsi di autonomizzazione (co-housing, condomini solidali, gruppi appartamento ...) per il "durante noi" e il "dopo di noi".

Il Piano regionale per la non autosufficienza 2023-2025, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 630/2023, ha confermato la necessità di procedere con la programmazione degli interventi e servizi in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare a valere sul "Fondo per l'assistenza delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", al fine di garantire la continuità delle differenti misure attivate sul territorio regionale e promuovere l'avvio di ulteriori servizi e interventi finalizzati alla realizzazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali. Nello specifico il Piano regionale per la non autosufficienza 2023-2025 intende sviluppare e garantire le seguenti linee di intervento:

a) Punti Unici di Accesso

Il Piano regionale prevede la costituzione dei Punti Unici di Accesso (da ora in poi indicati come PUA) per garantire sul territorio regionale in quanto LEPS, che svolgeranno azioni mirate a favore delle persone non autosufficienti e con disabilità e delle loro famiglie inerenti l'assistenza gestionale, legale e amministrativa per l'espletamento di adempimenti, la valorizzazione della collaborazione delle risorse informali di prossimità e quella degli Enti del Terzo settore finalizzata al sostegno delle famiglie e delle persone non autosufficienti e con disabilità, il pronto intervento sociale;

b) Potenziamento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale

Garantire, attraverso il potenziamento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVMDi) mediante le risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze, la definizione dei Protetti di vita delle persone con disabilità, attraverso la valutazione multidimensionale;

c) Area della domiciliarità

Il Piano intende garantire il servizio di assistenza domiciliare sociale, implementare il servizio di accompagnamento alla mobilità e realizzare un servizio socioeducativo domiciliare a favore delle persone con disabilità.

Il piano prevede inoltre la continuità dei progetti di housing e di co-housing, attivati nell'ambito della sperimentazione di progetti di "vita indipendente, mediante la realizzazione di percorsi di accompagnamento verso l'autonomia abitativa;

d) Area dei servizi sociali di sollievo

Viene confermata dal Piano la presenza sul territorio regionale Centri educativi assistenziali e centri diurni;

e) Ampliamento dell'offerta dei servizi

Il Piano, in funzione dei fabbisogni emersi nell'ambito delle attività di concertazione con i soggetti territoriali finalizzate alla redazione del Piano medesimo, ha previsto l'ampliamento dell'offerta dei servizi seguenti:

1. Laboratori e attività occupazionali finalizzati alla valorizzazione e al potenziamento delle competenze personali e professionali, nell'ottica del reinserimento sociale, occupazionale e lavorativo ed al miglioramento del livello di autonomia e della qualità della vita, finanziato in parte a valere sul Fondo nazionale politiche sociali, in parte sul Fondo dopo di noi;
2. Progetti che promuovono l'abbattimento delle barriere all'informazione e alla comunicazione in favore delle persone sorde e con ipoacusia anche mediante lo sviluppo di servizi di interpretariato, finanziati con risorse afferenti al Fondo per l'inclusione delle persone sorde e con ipoacusia;
3. Progetti finalizzati a garantire la piena integrazione e partecipazione alla vita sociale delle persone con disturbo dello spettro autistico ed il miglioramento della qualità di vita delle stesse e delle loro famiglie, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 del DPCM del 29 luglio 2022, volti alla formazione e all'inclusione lavorativa, alla residenzialità e per l'abitare supportato, interventi volti alla formazione/sostegno dei nuclei familiari. Tali azioni sono finanziate mediante l'utilizzo delle risorse afferenti al Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità per interventi a favore delle persone con disturbi allo spettro autistico.

Il Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2022/2025, approvato con deliberazione della Consiglio Regionale n. 2604/XVI del 22/06/2023, oltre che prevedere il potenziamento dei servizi esistenti erogati in favore delle persone con disabilità, ha definito come obiettivo prioritario, quello di potenziare l'Unità di valutazione multidimensionale per la disabilità al fine di garantire a tutti i soggetti l'elaborazione di progetti individualizzati attraverso l'utilizzo dell'ICF come framework concettuale di riferimento. Il Piano medesimo si propone inoltre di valorizzare il budget di salute, in quanto strumento di definizione quantitativa e qualitativa delle risorse economiche, professionali e umane necessarie per innescare un processo volto a restituire centralità alla persona, viene valorizzato, attraverso la sua sperimentazione nell'ambito di alcune co-progettazioni nell'area della disabilità.

Nello specifico intende avviare il potenziamento dei seguenti servizi, in quanto considerati essenziali sia per gli utenti medesimi sia per i rispettivi famigliari:

- servizi educativi;
- servizi diurni;
- servizi residenziali;
- servizi domiciliari che garantiscano un'adeguata copertura territoriale;
- servizi di co-housing in favore di anziani parzialmente autosufficienti o autosufficienti e di persone con disabilità.

Descrizione delle procedure relative alla valutazione multidimensionale.

Nel 2018 è stata istituita l'Unità di Valutazione Multidimensionale della disabilità (UVMDi) con il compito di elaborare prioritariamente Progetti di Vita a favore delle persone con disabilità. Successivamente, con deliberazione della Giunta Regionale n.675 in data 24 luglio 2020 recante "Approvazione del modello organizzativo e di funzionamento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale della Disabilità (UVMDi).

| | |
|--|--|
| <p>Con il piano delle attività anno 2020” è stato approvato il modello organizzativo e di funzionamento dell'UVMDi e annualmente viene approvato il piano delle attività, in cui si definiscono le priorità di intervento.</p> <p>L'UVMDi è composta da un'assistente sociale con funzione di coordinamento, un educatore professionale con funzione di coordinamento dei case manager, riabilitatori e psicologi dell'azienda USL. Il modello organizzativo prevede una fase di valutazione del funzionamento della persona disabile e una fase di progettazione entrambe strutturate avendo come framework concettuale di riferimento la classificazione internazionale ICF. La fase di valutazione del funzionamento prevede una raccolta dati direttamente dalla persona con disabilità, dalla sua famiglia e da parte degli operatori sociali, sanitari, scolastici e dei referenti dei servizi che a vario titolo conoscono e hanno in carico la persona. In questo modo emerge una valutazione multiprospettica funzionale alla definizione di un progetto individualizzato inclusivo, globale e partecipato. L'UVMDi può richiedere inoltre la collaborazione dell'Unità di Valutazione della Salute Mentale (UVSM) o dell'Unità di valutazione multidimensionale per le persone anziane (UVMD) qualora emerga la necessità di un confronto o di una presa in carico condivisa con l'attivazione di servizi e di attività. Di recente l'UVMDi ha introdotto un sistema di valutazione della qualità della vita della persona al fine di verificare l'efficacia degli interventi proposti all'interno del Progetto di vita, utilizzando come strumento di misurazione il "POS : Personal Outcomes Scale".</p> <p>Mediante le risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze è stata potenziato, a partire dall'anno 2024, l'organico dell'Unità di Valutazione Multidimensionale.</p> | |
| <p>2. Progetto personalizzato</p> <p><i>Descrizione dei processi di definizione dei progetti personalizzati nelle modalità di cui all'art. 2, commi 2,3,4, e 5 del decreto.</i></p> <p>La Regione Valle d'Aosta si è dotata di una metodologia di valutazione multidimensionale strutturata per l'individuazione e l'accompagnamento mirato delle persone adulte con disabilità nell'ambito del rispettivo progetto di vita. Tale metodologia è supportata inoltre, da una piattaforma informatizzata e coinvolge diverse figure professionali afferenti alla sfera socio-sanitaria e utilizza come strumento operativo una scheda condivisa e validata.</p> <p>La valutazione multidimensionale su base ICF è di competenza dell'UVMDi e prevede la definizione di un progetto individuale per la persona con disabilità, in conformità alla L. 162/1998 e all'articolo 14 della L. 328/2000, declinando gli obiettivi all'interno dei diversi domini riguardanti le aree di vita della persona (cura della persona, vita domestica, interazioni e relazioni interpersonali, vita sociale e di comunità, studio/lavoro). Oltre alla valutazione diagnostico-funzionale, vengono declinati gli interventi di carattere sociale, sanitario, assistenziale, educativo necessari al raggiungimento degli obiettivi prefissati e individuate le risorse pubbliche e del terzo settore da attivare. Il progetto individualizzato si realizza, tenuto conto del profilo di funzionamento, a partire dai bisogni della persona e dai suoi desideri, aspirazioni, aspettative, in una logica di co-progettazione e nel rispetto dell'autodeterminazione dell'individuo. Nel Progetto viene indicato inoltre l'operatore con funzione di Case Manager che ha il compito di verificare l'avvio del progetto e di monitorare nel tempo la realizzazione dello stesso, tenendo costantemente aggiornata l'UVMDi e favorendo un lavoro di messa in rete degli interventi. La programmazione di una rivalutazione periodica del Progetto di Vita garantisce l'adeguatezza e l'efficacia della</p> | |

| | |
|---|--|
| progettualità tenendo conto dell'evoluzione della situazione personale. | |
| <p>3. Descrizione delle modalità di definizione e di articolazione del budget di progetto per le attività di cui all'art. 5, comma 4, lett. A) b) c) del decreto, sottolineando l'importanza di favorire il passaggio da una programmazione basata esclusivamente sulla certificazione della disabilità grave, alla centralità del bisogno emergente in cui il progetto e il relativo budget, vengono costruiti attorno al bisogno concreto della persona.</p> <p>Come già indicato nei precedenti punti 1 e 2, la programmazione del progetto individuale e il conseguente budget progettuale sono centrati attorno al bisogno della persona, anche attraverso il suo diretto coinvolgimento o della sua rete familiare, e la definizione degli interventi (servizi e prestazioni) volti a soddisfare il bisogno emergente. A monte della progettazione è quindi previsto un momento di valutazione funzionale della persona e una valutazione della gravità – e conseguentemente dell'urgenza – del bisogno. La certificazione giuridica dello stato di handicap si connota quindi come un primo, essenziale, parametro di accesso ma non risulta essere né la condizione unica né la valutazione finale nella predisposizione degli interventi. In tale prospettiva le risorse – intese nella più ampia accezione di risorse economiche o relative a prestazioni e servizi da mobilitare oltre a quelle a carico del progetto per i sostegni al “Dopo di noi”, sono anche quelle destinate alle persone disabili afferenti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di natura pubblica (Fondo nazionale per la non autosufficienza, Fondi regionali, Fondi europei, Fondo sanitario, risorse dell'area Istruzione/Formazione professionale, PNRR, ecc....); - azioni di natura privata; - risorse della famiglia d'origine o di associazioni di familiari. | |

Scheda 2

| | |
|---|--|
| <p style="text-align: center;">Attività finanziabili con risorse del fondo di cui all'art. 5 del decreto</p> <p><i>Tutti gli interventi devono essere aggiuntivi e non sostitutivi dei servizi già esistenti e rispettare le finalità indicate all'art.19 della Convenzione ONU, con particolare riguardo al comma 1, lett. a).</i></p> <p><i>Deve essere garantito l'accesso ai servizi e agli interventi a tutte le categorie di disabilità, comprese quelle intellettive e del neuro sviluppo, ai sensi dell'art. 3, comma 1, secondo periodo del D.M.. In merito alle spese per servizi socio-sanitari, sono ammissibili soltanto quelle di rilevanza sociale.</i></p> <p><i>Gli interventi possono essere integrati con risorse regionali, di ambito o di soggetti terzi, sempre nel rispetto delle indicazioni operative e degli indirizzi indicati nel D.M., in funzione delle finalità della legge 112/2016.</i></p> <p>La Regione Valle d'Aosta, attraverso il Piano regionale per la non autosufficienza 2023-2025 e il Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2022/2025, ha evidenziato la necessità di procedere con la programmazione degli interventi e servizi in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare a valere sul Fondo per il “Dopo di Noi” e ha previsto, come obiettivo strategico, il potenziamento</p> | |
|---|--|

| | |
|--|--|
| <p>dell'attuale sistema di servizi in favore delle persone con disabilità e delle persone non autosufficienti. Attraverso l'adozione dei medesimi piani e degli atti di indirizzo, l'Amministrazione ha previsto l'integrazione e la complementarietà delle iniziative e delle diverse fonti di finanziamento, al fine di creare un sistema organico di servizi e di interventi rivolti alle persone con disabilità.</p> <p>La programmazione regionale garantisce, attraverso l'utilizzo delle quote di riparto del Fondo per il "Dopo di Noi", la realizzazione di attività e interventi, in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, finalizzati al potenziamento delle capacità individuali dei beneficiari e al raggiungimento di competenze spendibili in ambito occupazionale e lavorativo.</p> <p>Le ulteriori aree di intervento previste dall'articolo 5 del decreto ministeriale 23 novembre 2016 in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, sono garantite a valere su fondi statali e/o comunitari quali il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) M5C2, sub investimento 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" dell'Avviso 1/2022 Next Generation Eu e il Fondo nazionale per le non autosufficienze.</p> <p>Nello specifico, si prevede l'avvio di due co-progettazioni con Enti del Terzo Settore per la realizzazione di gruppi appartamento attrezzati e per lo sviluppo di azioni volte ad accrescere le opportunità di inserimento lavorativo e di inclusione nella società dei beneficiari, a valere su finanziamenti nell'ambito del PNRR, e la sperimentazione di un progetto finalizzato alla costruzione di progetti di vita indipendente che interviene sulle seguenti macroaree: assistenza personale, abitare in autonomia e inclusione sociale e lavorativa, a valere sul Fondo nazionale per le non autosufficienze.</p> | |
| <p>a) Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la de istituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare.</p> <p>Descrizione degli interventi:</p> <p>Non si prevede il finanziamento di interventi di tale natura a valere sulle risorse del Fondo in oggetto.</p> | |
| <p>b) Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4.</p> <p>Descrizione degli interventi</p> <p>Non si prevede il finanziamento di interventi di tale natura a valere sulle risorse del Fondo in oggetto.</p> | |
| <p>c) programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, comma 6).</p> <p>Descrizione degli interventi:</p> | <p>Previsione di spesa rispetto all'importo assegnato decreto Annualità</p> |

| | |
|---|---|
| <p>Per le realizzazione dei progetti di Vita indipendente, previsti dalla Legge 8 novembre 2000, n. 328, si rende necessaria la costruzione di un sistema integrato di interventi rivolti alle persone con disabilità in una logica sistemica e di filiera di servizi, al fine di superare la settorialità e la frammentazione dei percorsi.</p> <p>La Valle d’Aosta ha previsto a valere sul Fondo per il “Dopo di Noi”, in integrazione e complementarietà con le altre iniziative a valere su altre fonti di finanziamento, la realizzazione di un servizio sperimentale finalizzato allo sviluppo delle competenze della persona e al raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile, attraverso l’offerta di attività occupazionali e di inserimento lavorativo. Lo svolgimento di un’attività occupazionale e lavorativa restituisce un ruolo attivo alla persona con disabilità e favorisce il passaggio da una logica di “fruitore di servizi” ad una logica di maggior protagonismo, autodeterminazione e autonomia ella persona.</p> <p>Nello specifico il servizio di laboratorio occupazionale persegue i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - offrire un contesto dove le persone con disabilità possano sperimentarsi in maniera graduale in più ambiti/settori/aree strettamente connessi con le realtà produttive del territorio e con fasi di produzione e livelli di complessità diversificati; - favorire lo sviluppo di competenze trasversali e tecniche, nonché l’acquisizione di una maggior consapevolezza rispetto a interessi e capacità; - favorire l’acquisizione di elementi osservativi ai fini orientativi e di valutazione dei prerequisiti lavorativi, utili nella definizione dei percorsi di inserimento sociale e/o lavorativo, in relazione al più ampio progetto di vita; - costruire una filiera di servizi integrati rivolti alle persone con disabilità, al fine di favorire le condizioni per il transito verso iniziative finalizzate all’inserimento lavorativo, in connessione con gli strumenti/iniziativa già in essere (tirocini, borse lavoro, corsi di formazione, altri servizi...) o verso interventi e progettualità di tipo socio-educative. | <p>2022 euro 159.810,00 Pari al 100%</p> |
| <p>d) in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all’articolo 3, comma 7.</p> <p>Descrizione degli interventi:</p> <p>Non si prevede il finanziamento di interventi di tale natura a valere sulle risorse del Fondo.</p> | |

Scheda 3

| | |
|--|--|
| <p>Rif.: art.5 , comma 4, lettera d) del DM</p> <p>Descrizione degli interventi infrastrutturali</p> <p>Non si prevede il finanziamento di interventi di tale natura a valere sulle risorse del Fondo.</p> | |
| <p>Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all’articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento</p> | |

| | |
|---|--|
| degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità. | |
|---|--|

Scheda 4

| Adempimenti delle Regioni | |
|---|--|
| <p>Ai sensi dell'art. 6, comma 1, del DM, descrivere le modalità attraverso le quali sono stati programmati gli interventi e i servizi di cui art. 3 del DM, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ criteri e modalità per l'erogazione dei finanziamenti. I finanziamenti saranno erogati tramite procedura ad evidenza pubblica (procedura di co-progettazione) in partnership con gli enti del Terzo settore. ▪ Modalità per la pubblicizzazione dei finanziamenti erogati. I finanziamenti erogati riceveranno pubblicità diretta tramite pubblicazione sul sito istituzionale della Regione e ai sensi del D.lgs 33/2016. ▪ Verifica dell'attuazione delle attività svolte e della eventuale revoca dei finanziamenti. La Regione si riserva di richiedere, in ogni momento, al soggetto partner gestore del servizio, relazioni relativamente a quesiti specifici per i quali si sia reso necessario un approfondimento. A tal fine, il soggetto partner gestore si impegna a prestare piena collaborazione. Eventuali difformità di spesa o di conduzione del progetto comporteranno la revoca o la riduzione dei finanziamenti concessi. ▪ Monitoraggio dei flussi finanziari, dei trasferimenti effettuati, del numero dei beneficiari e delle tipologie d'intervento nei differenti ambiti previsti. Il monitoraggio si svolgerà sulla base di una relazione concernente lo svolgimento delle attività, le criticità eventualmente riscontrate e le proposte di miglioramento. La relazione dovrà essere integrata da una scheda, per ogni singolo utente, contenente: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> dati anagrafici; <input type="checkbox"/> data di inserimento; <input type="checkbox"/> numero di ore usufruite; <input type="checkbox"/> eventuali assenze/sospensioni motivate; <input type="checkbox"/> eventuali cessazioni. ▪ Integrazione con i programmi del FNPS e del FNA, con particolare attenzione al Programma per l'attuazione della Vita indipendente, per tutte le attività che riguardano lo stesso target di beneficiari e che presentano finalità coincidenti. L'integrazione delle attività, servizi e interventi promossi nell'ambito del FNA, con specifico riferimento ai progetti per la vita indipendente avviati sul territorio regionale esistenti, è garantita nell'ambito della redazione del progetto | |

| | |
|--|--|
| <p>personalizzato con l'attiva partecipazione del beneficiario e della rete familiare. Particolare attenzione sarà data alla creazione di rete tra i vari interventi, servizi e programmi volta alla fattiva integrazione sociale della persona con disabilità priva del sostegno familiare.</p> | |
| <p>Descrivere le modalità con le quali si è inteso indirizzare le selezione dei beneficiari per garantire l'accesso ai servizi secondo il criterio di maggiore urgenza ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 4 del DM.</p> <p>N.B. È possibile sostenere la continuità degli interventi, anche in deroga all'età, tenendo sempre in considerazione che i beneficiari, di norma, sono persone con disabilità grave non dovuta al naturale invecchiamento o a patologie connesse all'età.</p> <p>L'ammissione al servizio è definita dall'UVMDi sulla base del Progetto di Vita, a partire dal Profilo di funzionamento della persona con disabilità derivante dalla Valutazione multidimensionale e multiprospettica su base ICF. I criteri stabiliti ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 4 del DM 23 novembre 2016, in relazione all'accesso alle misure che devono essere prioritariamente garantite alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare costituiscono parte integrante della valutazione multidimensionale.</p> <p>BENEFICIARI DEGLI INTERVENTI</p> <p>I beneficiari degli interventi, ai sensi del DM 23 novembre 2016 e della legge 112/2016, sono le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. Alla data del 31 dicembre 2023 si considera che l'Unità di valutazione multidimensionale per la disabilità seguiva con 111 persone per la definizione del progetto di Vita e che c'erano 50 persone in lista di attesa che, in esito alla valutazione per l'accesso alla presa in carico, potrebbero rispondere ai criteri previsti al comma 3 dell'art. 4 del DM del 23/11/2016, in particolare in assenza di entrambi i genitori oppure grave affaticamento dei genitori o famigliari derivante dal lavoro di cura.</p> | |
| <p>Descrivere le modalità di coinvolgimento dei soggetti interessati, nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile dei loro genitori o chi ne tutela gli interessi.</p> <p>La persona con disabilità, la rete familiare, ove presente, e/o chi ne cura gli interessi è protagonista attivo nel processo di definizione del progetto personalizzato e in tutte le fasi successive, dal monitoraggio alla valutazione. L'UVMDi, fin dalle prime fasi di analisi dei bisogni, coinvolge i vari interlocutori in un percorso di approfondimento della situazione sociosanitaria anche al fine di promuovere una maggiore consapevolezza delle potenzialità e delle fragilità individuali e del nucleo familiare. Il processo di costruzione del progetto di vita è concertato con l'individuo e i familiari così come il relativo monitoraggio e l'eventuale rivalutazione degli obiettivi.</p> | |